ROSSO MANIERO NUNZIATELLA

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

Anno XVII | dicembre 2022 | n. 4

Cari Ex Allievi,
come tradizione impone, il numero di fine anno del Rosso Maniero è in gran parte dedicato alla Cerimonia del Giuramento degli Allievi appena ammessi alla Scuola ed alla concomitante e tradizionale riunione degli Ex Allievi che convergono a Napoli da ogni dove per prendere parte a questo sempre commovente evento e ricordare così, ritrovando i compagni di corso, il proprio ingresso alla Nunziatella.
Anche quest'anno la "magia" si è rinnovata solenne, festosa ed affollata nonostante le avverse condizioni meteo avessero, fino all'ultimo, tramato contro di noi; ma anche sotto la pioggia che ha flagellato Napoli per buona parte del giorno 19 novembre, gli Ex Allievi hanno fornito una spettacolare dimostrazione del loro amore ed attaccamento alla Scuola, volendo, anche, testimoniare il loro affetto e vicinanza agli Allievi inquadrati ed ai "giurandi" in particolare.
Quest'anno poi, come ho già avuto modo di dire raccogliendo una riflessione del "Nostro" Capo di S.M.E., la cerimonia ha assunto una veste ed una caratteristica per noi tutti di particolare valore e di simbolica peculiarità; infatti per un combinarsi di circostanze, tutti coloro che , in virtù di incarichi ricoperti hanno caratterizzato con i loro interventi la manifestazione, erano Ex Allievi: il gen C.A. Rosario Aiosa rappresentante del Gruppo M.O.V.M. del corso 67/71, il Comandante della Nunziatella col. Giuseppe Stellato del corso 91/94, il Capo di S.M.E. gen. Pietro Serino del corso 74/77, ed infine chi scrive, sono stati Allievi della nostra Scuola e rappresentavano, a pieno titolo ed in ogni sua sfaccettatura il mondo della Nunziatella riunito a Napoli.
Possiamo dire, con un certo orgoglio, che per la prima volta da quando si celebra questo avvenimento, la Cerimonia del giuramento è stata solo e soltanto degli Allievi e degli Ex Allievi.
Una grande soddisfazione ed una combinazione, che ci auguriamo possa ripetersi a livelli sempre così altissimi, che ha suscitato l'ammirazione ed il sincero stupore – e forse anche qualcos'altro - in tutti i presenti alla Manifestazione.
Permettetemi, a questo punto, un particolare ringraziamento al gen. Serino che, nel suo intervento commosso e intenso, ha voluto individuare proprio in un Ex Allievo la figura emblematica e simbolica di quei valori morali e spirituali da sempre interpretati e vissuti dall'Esercito Italiano nei suoi 161 anni di Storia e che il Capo di S.M.E. ha voluto, magistralmente, indicare e proporre agli allievi quali pilastri ed immutabili punti di riferimento per il loro futuro umano e professionale.
Ora ci attende un 2023 intenso di attività e programmi che l'Associazione è impegnata ad attuare, così come sempre svolto nei suoi 73 anni di vita, per una sempre maggiore saldezza del Sodalizio e ciò sia in attività autonome che in affiancamento alla Scuola ed agli Allievi; già a partire da questo mese con il primo Consiglio Nazionale dell'anno nuovo e, subito dopo, con l'organizzazione di riunioni, convegni, incontri ed attività predisposte per gli Allievi di cui vi daremo tempestiva informazione nei prossimi appuntamenti, siamo in piena attività.
Buon anno ed un saluto caro a tutti.

Giuseppe Izzo (corso 67/70)

Il giuramento del 235° corso

Sabato 19 novembre 2022 gli Allievi del 235° Corso che, riprendendo una vecchia tradizione è stato intestato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Capitano Raffaele Tarantini, hanno Giurato fedeltà alla Repubblica Italiana alla presenza della Bandiera d'Istituto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, e del padrino del Corso, Generale di Corpo d'Armata Medaglia d'Oro al Valor Militare Rosario Aiosa.
Alla cerimonia hanno presenziato tra gli altri: il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, il Sindaco di Napoli, professor Gaetano Manfredi, il Prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ed altre autorità civilie militari.
Durante la manifestazione, come da tradizione, si è proceduto alla consegna dello Spadino ai «Cappelloni» e della Stecca alle «Cappelle» prossimi «Anziani».
Nonostante le condizioni metereologiche avverse e le peggiori previsioni, anche il tempo ha partecipato con benevolenza al "nostro" anniversario consentendo una tregua alla pioggia per quasi tutta la cerimonia che, come al solito, ha visto uno schieramento fantastico di Ex Allievi.

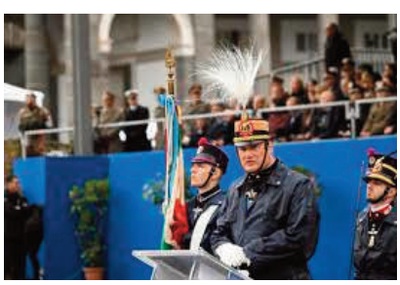
Giovanni Casaburi (c.1968/72)

Gli interventi delle Autorità al Giuramento

Discorso del Gen. C.A. Rosario Aiosa
Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia

All'amata Bandiera della Scuola, davanti alla quale anch'io ho avuto il privilegio di giurare fedeltà alla Repubblica, rivolgo come sempre il primo deferente omaggio.
Rendo onore ai Caduti per la Patria, in particolare, al Milite Ignoto decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare che tutti li rappresenta e di cui solo da pochi giorni, lo scorso 4 novembre, si sono concluse le principali iniziative commemorative per il centenario della sua collocazione all'Altare della Patria.
Alla Città di Napoli, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al suo Gonfalone, qui presente, rinnovo le più sentite espressioni di gratitudine e di affetto.
Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Signor Comandante per la Formazione Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Illustri Autorità, Gentili Ospiti, Caro Comandante della Nunziatella, Signori Componenti del Quadro Permanente e del Corpo Docente, Carissimi Ex Allievi ed Allievi, porgo a tutti il saluto più cordiale dei Decorati della massima ricompensa al valor militare prevista dal nostro ordinamento e sono davvero lieto di partecipare, ancora una volta, in questa bellissima e sempre suggestiva piazza, alla cerimonia del Giuramento degli Allievi del nuovo Corso, alla celebrazione del 235° Annuale della Fondazione della Scuola ed alla Giornata delle Medaglie d'Oro al Valor Militare.
Un pensiero augurale agli Anziani del 233° Corso, in vista ormai del MAK_π, dell'esame di maturità e delle prove di ammissione alle Accademie ed alle Università.
Un cenno di goliardico "incoraggiamento" alle Cappelle del 234° Corso impegnate nell'anno di transizione.
Ma è a voi, Cappelloni del 235° Corso, che desidero esprimere le mie congratulazioni per la scelta fatta, per i risultati conseguiti nelle prove di concorso e per aver già superato il non agevole periodo di iniziazione: stringete i denti sino alla licenza di Natale e poi tutto diverrà meno complicato, soprattutto se sarete uniti, solidali e generosi!
Siate competitivi solo nello sport e comunque sempre con "FairPlay".
Per tutto il resto cercate di essere collaborativi, invece. Sarà un bene per voi e per la stessa Scuola: dove non si "sgomita" c'è più eleganza, stile ed armonia. Credo che anche in termini di risultati le cose possano andare meglio unendo all'impegno, alla disciplina ed all'autocontrollo una giusta dose di leggerezza, di spirito di Corpo e di amicizia, soprattutto adesso che è il momento di imparare ad obbedire.
Poi dovrete prepararvi anche a comandare, che è un'attività molto più difficile, nonostante le apparenze.
Per averne conferma non dovrete andare "lontano" ma vi basterà rileggere la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria conferita al Capitano Raffaele Tarantini al quale il vostro Corso è intitolato.
Studiatene la biografia: un vero Comandante!
Viva la Nunziatella, Viva l'Italia!

Discorso del Col. Giuseppe Stellato
Comandante della Nunziatella



Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Autorita' civili e militari, gentili ospiti, desidero esprimere a tutti voi il mio deferente e più cordiale ringraziamento per la vostra presenza che onora l'odierna solenne cerimonia in questa splendida cornice di piazza Plebiscito che suggella per il 235° anno consecutivo l'abbraccio delle Istituzioni e di tutta Napoli alla sua amata Nunziatella.
Porgo il deferente saluto al Gonfalone della città di Napoli, decorato di MOVM, al Gonfalone della Città Metropolitana e della Regione Campania.
Rendo deferente omaggio alle nostre 38 Medaglie d'Oro al Valor Militare, e a tutti gli Ex Allievi che, deposto lo zaino, dall'alto dei cieli, si stringono a noi in un abbraccio

fraterno, al nostro Masso del Monte Grappa, geloso custode dei valori e delle tradizioni che questo Istituto tramanda da 235 anni, al Labaro dell'Associazione Nazionale Ex Allievi, e tra questi, i miei fratelli del 205° Corso al fianco dei quali, trent'anni fa, ho condiviso le stesse emozioni e lacrime.

Oggi, più di ieri, gli allievi e le allieve della scuola ed io abbiamo bisogno di tutto il vostro calore e incitamento.

Allievi del 235° Corso, nei vostri occhi leggo la stessa palpitante emozione e sete di amor di patria che ispirava me e i miei fratelli 30 anni fa e che è ancora oggi chiaramente viva e tangibile negli occhi di tutti gli Ex allievi che popolano le tribune alle mie spalle e l'intera piazza Plebiscito, negli occhi dei vostri genitori rivedo il concreto trepidante orgoglio che animava gli occhi dei nostri genitori nel poter vedere il proprio figlio sedicenne giurare fedeltà alla Patria indossando per la prima volta l'uniforme storica della Nunziatella.

Tale giuramento è prima di tutto un atto d'amore e un patto d'onore verso la Patria che comporterà scelte scomode confortate dall'intima consapevolezza del giusto che conforta i grandi comandanti.

Infatti, sebbene i mutati scenari politico internazionali presentino nuove quanto concrete minacce alla pace e alla stabilità internazionale, il cuore di ogni allievo quanto quello di ogni ex allievo, fedele al motto "Preparo alla vita e alle armi", a prescindere dalla divisa, dalla toga o dall'abito che potrà indossare o che indossa, batte all'unisono di amor di patria su questa piazza, senza alcuna volontà di primeggiare tra gli altri, ma ferrea determinazione e intima convinzione di essere parte di un'unica salda schiera che da oltre due secoli si erge a difesa della patria e dei valori etico-morali che contraddistinguono il popolo italiano.

Il giuramento che oggi vi accingete a compiere non sarà e non potrà essere un punto di arrivo faticosamente raggiunto, ma l'incrollabile pilastro su cui basare la vostra coscienza, strutturare il vostro quotidiano operare, ripartire con nuova grinta dopo le inevitabili battute d'arresto che la vita vi porrà dinnanzi.

La Nunziatella, Scuola antica e ricca di tradizioni, nel cui ambito si cela la sacra fiamma dell'ardore, i suoi Quadri di primissimo ordine, il suo Corpo Docente, che anche oggi ringrazio per l'impareggiabile dedizione e professionalità profusa nella formazione degli allievi, e gli Ex Allievi, esempi di traguardi e sogni realizzati in un'esaltante gara d'intenti per servire la Patria, costituiranno un inequivocabile faro che vi guiderà, quale stella polare, nelle notti più buie alla ricerca del giusto, dell'onore, del servizio alla Patria.

Concludendo, consentitemi di ringraziare il Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, ex Allievo del corso 1974-78.

Circa 30 anni or sono, nel dare vita insieme ai miei compagni di corso al nostro numero unico, scarabocchiai, colmo d'amore per questo Istituto, il mio sogno nel cassetto da allievo: tornare da tenente alla Nunziatella. Grazie, Comandante, per aver realizzato molto di più di un sogno di un giovane allievo del 205° corso.

Inoltre, Comandante, ancora grazie per aver fattivamente voluto e concretizzato un ulteriore desiderio della Scuola e di tutti noi Ex Allievi, ovvero, nel ridare vita a una tradizione interrotta nel 1942, intitolare il 235° Corso a una delle nostre Medaglie d'Oro al Valor Militare, ovvero al Capitano di Fanteria Raffaele Tarantini al quale è stata attribuita la più alta onorificenza con la seguente motivazione:

"Valoroso ufficiale, cinque volte decorato, volontario in Africa orientale, comandante di compagnia eritrei posta a difesa di una posizione particolarmente delicata e difficile, durante dodici ore di aspra lotta riusciva a contenere con la sua energia e con la sua fermezza l'urto delle soverchianti forze avversarie. Nel momento più tragico, quando il nemico incalzante sembrava stesse per travolgere la linea, in piedi, al centro della posizione, gridava ai suoi ascari: «qui si muore tutti, ma non si cede un palmo». Il suo eroico contegno rinvigoriva le energie dei dipendenti e destava in essi così vivo entusiasmo da provocare un fulmineo decisivo contrattacco. Gravemente ferito non volle abbandonare il suo posto, se non al termine dell'azione. Decedeva durante il trasporto all'ospedale da campo, dopo aver manifestato tutta la sua gioia per la vittoria conseguita. Fulgida figura di Eroe, esempio delle più elette virtù militari.

Passo Mecan, 31 marzo 1936.

E' con immenso orgoglio, quale 82° Comandante ed Ex Allievo della Scuola, nel dare lettura della formula del giuramento che oggi presento a tutti voi e all'Italia, la più bella gioventù della nostra Patria, ossia il 235° Corso "MOVM Cap. Raffaele Tarantini".

"GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA ITALIANA, DI OSSERVARNE LA COSTITUZIONE E LE LEGGI E DI ADEMPIERE CON DISCIPLINA ED ONORE TUTTI I DOVERI DEL MIO STATO PER LA DIFESA DELLA PATRIA E LA SALVAGUARDIA DELLE LIBERE ISTITUZIONI"

ALLIEVI DEL 235° CORSO LO GIURATE VOI? - LO GIURO!

Discorso dell'Avv. Giuseppe Izzo
Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Autorità tutte, gentili Ospiti, cari Allievi, porgo a tutti, da parte dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella, il cordiale benvenuto a questa cerimonia del Giuramento del nuovo Corso degli Allievi, appena entrati, momento che rappresenta la festa della Scuola, degli Allievi, delle loro famiglie e di noi tutti Ex Allievi.

Questa magia si ripete, unica ed inimitabile, da 235 anni e aggiunge un altro tassello a questa Storia ultra bicentenaria e che è tra le più significative nella Storia Civile e Militare del nostro Paese.

Soltanto se poniamo a mente questa unicità, comprendiamo appieno il fascino di questa manifestazione che, anche oggi e grazie alla piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Napoli, si svolge nell'incomparabile scenario di questa Piazza.

Quest'anno poi, aggiungiamo alla solennità della celebrazione la peculiarità dell'intitolazione del 235° Corso ad una delle tante M.O.V.M. (sono ben 38) che gli ex Allievi hanno meritato sui campi del Dovere dall'Unità d'Italia ad oggi.

Si riprende così la tradizione, interrotta, a causa dell'ultimo conflitto mondiale e, proprio perché riprendiamo un discorso interrotto, il nome cui il Corso è dedicato è quello del cap. Raffaele Tarantini caduto sulle Ambe Etiopiche nel 1936.

Pertanto, il mio saluto affettuoso ai giovani che hanno appena iniziato il loro percorso formativo alla Nunziatella è ancora più sentito e sono sicuro che essi avvertono, ancor più, l'impegno morale a ben utilizzare la grande opportunità che è stata loro concessa, alla luce della personalità cui il loro Corso è intitolato e che avranno come "Stella polare" durante il loro cammino.

Come sempre raccomando ai ragazzi che spesso, come Associazione, incontriamo durante gli anni di frequentazione alla Scuola, di sentire il privilegio che hanno ricevuto nel frequentare questo Istituto e che li ha visti prevalere in quella che forse rappresenta il primo impegno della vita, su tanti loro coetanei ugualmente accattivati da questa esperienza e, forse, non meno meritevoli di loro nel raggiungerla.

Questa consapevolezza deve accompagnare durante la frequentazione della Scuola, non solo i giovani allievi, ma anche le loro famiglie, anch'esse accomunate in questo privilegio.

Se questo privilegio, certamente meritato, vi è stato concesso, lasciate, care famiglie, che la Scuola e l'Istituzione, alle quali li avete affidati, compiano e portino a termine il loro affinamento formativo, senza che si sentano eccessivamente pressate da attenzioni assillanti che sono in contrasto con il coraggio che ha caratterizzato le vostre scelte.

Il saluto dell'Associazione va poi agli Ex Allievi che oggi sono qui riuniti per celebrare il decennale del loro corso ed in particolare a quelli del corso 1972 – 1975/76 che oggi ricordano il 50ennale del loro ingresso alla Scuola; fanno cornice gli Ex Allievi dei Decennali a partire da quelli che settant'anni fa, nel 1952, entrarono alla Scuola ai giovanissimi degli ultimi anni.

Come ogni Giuramento sono qui convenuti da ogni parte d'Italia e del Mondo e sfileranno tra poco innanzi alla loro Bandiera - tutti gli Ex Allievi - a ricordo del momento che ha segnato indelebilmente la loro vita: l'ingresso alla Scuola e nel mondo magico della Nunziatella.

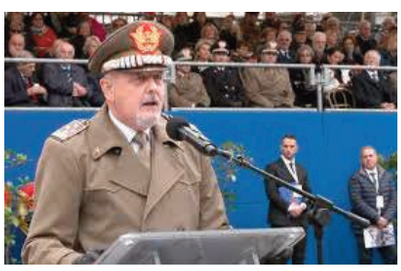
Questo "miracolo" si compie grazie anche alla particolare disponibilità della Forza Armata che, attraverso la Linea di Comando Gerarchica, segue da presso la vita della Scuola accompagnando, anche il lento, ma costante, procedere lungo il percorso dell'allargamento dell'Infrastruttura, passaggio, questo, indispensabile per il continuo sviluppo della Nunziatella e elemento prodromico per il miglioramento dell'offerta formativa e per il suo allargamento alle nuove realtà che si affacciano all'orizzonte del mondo della formazione.

Mi riferisco in particolare al progetto che prevede l'accorpamento dei locali della Caserma "Bixio", progetto che è stato ideato e realizzato, su impulso dell'Associazione Ex Allievi, non solo per migliorare le condizioni di vita e dell'intera preparazione degli Allievi, ma anche per adeguarne il numero alla luce di un sempre più vivo interessamento dei giovani all'idea di formarsi in una Scuola Militare di così elevato prestigio ed, anche, per allargare la base di interesse a realtà anche europee e ciò in linea con i più recenti indirizzi anche in tema di Difesa Europea integrata.

In questa direzione, così come in ogni aspetto della vita della Scuola, l'Associazione degli Ex

Allievi è sempre presente e vigile per contribuire a che i vari iter amministrativi procedano spediti – per quanto spedito può essere nell'Italia di oggi un processo amministrativo – e si superino gli immancabili ostacoli e difficoltà che via via si presentano.
La nostra presenza non è soltanto fisica, ma il mondo degli Ex Allievi, con tutte le articolazione che nel corso degli anni ci siamo dati – e, fra tutte la Fondazione "Nunziatella" Onlus, segue da presso il percorso degli allievi e degli Ex Allievi, intervenendo, con svariate modalità, per supportare la valida azione di Comando che, in questi ultimi anni, grazie anche alla peculiare capacità di Comandanti che hanno frequentato i Corsi Allievi – e qui rivolgiamo un ulteriore ringraziamento alla Forza Armata - si sta dimostrando particolarmente felice e sempre attenta al continuo miglioramento della struttura della Scuola e della sua complessiva efficienza.
Oggi l'Associazione è impegnata, come tutte le formazioni del cosiddetto "Terzo Settore" ad affrontare nuovi impegni e nuove strutturazioni per adeguarsi al nuovo assetto che questo Settore richiede, facendo conto sulle proprie forze e tenendo sempre ben presente il mandato ricevuto da coloro che, 72 anni fa, vollero che si costituisse questa Realtà pensata e creata sia per garantire la continuità e la solidarietà tra tutti coloro che hanno frequentato la Scuola, ma anche per essere solido e costante supporto alla vita dell'Istituzione cui, tutti noi, dobbiamo la nostra formazione alla vita ed alle armi, come il motto della Nunziatella recita.
Pensiamo di aver adempiuto in questi anni e di star adempiendo al mandato che ci è stato affidato e di continuare, con grande sacrificio di alcuni, ad adempiere a questo compito per fare in modo da consegnare, alle generazioni più giovani, cui ci accingiamo e cedere il testimone, un'Associazione sempre più forte, coesa, autorevole e proiettata verso un futuro che, ci auguriamo, luminoso e duraturo, come luminoso e duraturo sarà, certamente, quello della Nunziatella.
Lunga vita alla Nunziatella ed all'Esercito per la sempre maggior gloria dell'Italia.

Discorso del Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



Ovviamente il mio primo pensiero e omaggio riverente va alla bandiera della Scuola Militare Nunziatella dinanzi alla quale anch'io ho giurato troppi anni fa. E subito dopo la bandiera saluto il Gonfalone della nostra città di Napoli decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare; i Gonfaloni della provincia e della regione; gli Stendardi e i Labari delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche e dell'Associazione ovviamente; che testimoniano il legame forte della Forza Armata con il suo passato, legame che ci consente di costruire il nostro futuro.
Saluto poi il sindaco città di Napoli dottor Manfredi e lo ringrazio per volere insieme a tutta la cittadinanza custodire questa nostra Scuola e donarci ogni anno la possibilità di celebrare l'ingresso di un nuovo corso in questa straordinaria cornice di piazza del Plebiscito.
Saluto il prefetto della città di Napoli dottor Palomba; il mio compagno di corso d'Accademia il generale di corpo d'armata Teo Luzi Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e tutti gli altri colleghi di tutte le forze armate qui presenti.
Saluto ovviamente il Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro, generale di Corpo d'Armata Rosario Aiosa, che io non posso che ricordare come capitano, perché capitano era quando io ero allievo della Scuola e già allora era un faro per noi frequentatori.
Saluto ovviamente per ultimo ma non per ruolo il Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella avvocato Giuseppe Izzo e lo ringrazio per gli stimoli che continuamente mi dà per far sì che questa nostra Scuola cresca e si sviluppi nel modo migliore possibile. Saluto poi il quadro permanente della Scuola a cui questi nostri ragazzi sono affidati e i genitori, gli amici, i parenti che sono qui convenuti, anche per la fiducia che hanno riposto nella nostra Istituzione - mi riferisco all'Esercito - dell'affidarci la crescita e l'istruzione dei loro ragazzi. Solo da padre ho compreso quale sacrificio voi fate nello staccarvi anticipatamente dai vostri figlioli, grazie anche per questo.
E ora vengo a voi, carissimi cappelloni del 235° corso, che prestando giuramento alla Repubblica Italiana siete appena diventati più giovani tra i figli in armi della nostra Patria, come recita la nostra preghiera. Avete giurato in forma pubblica davanti all'Italia intera, rappresentata dai simboli e dalle persone che a qualsiasi titolo sono presenti in questa bellissima piazza

del Plebiscito e consentito a tutti noi, che abbiamo giurato un tempo, di rinnovare quell'impegno che solennemente assumemmo in questa piazza e di fronte a questa bandiera.
Da questo momento siete diventati parte della grande famiglia dell'Esercito Italiano. L'esercito degli italiani, una forza armata al servizio delle istituzioni e dei cittadini.
La fedeltà istituzionale che poi è la vera essenza del giuramento che avete prestato è il tratto distintivo dell'Esercito Italiano nome che portiamo con orgoglio da 161 anni e voglio sottolineare con forza che Italiano è l'unico esclusivo aggettivo che può essere associato all'Esercito, perché in questi 161 anni noi abbiamo combattuto sempre e solo servendo il Tricolore nazionale, quello dinanzi a cui voi cappelloni nel 235° corso avete appena giurato.
Tornerò su questo punto ogni volta che sarà necessario, perché la fedeltà istituzionale nella storia dell'Esercito Italiano non è in discussione. È il nostro modo di servire gli italiani e la Nazione attraverso le sue istituzioni e ricevendo da essa i compiti e le missioni che ci sono affidate.
Per chi ci ha preceduto, la fedeltà istituzionale è stata il faro che li ha guidati nelle scelte più difficili nelle notti più buie della storia nazionale, come hanno testimoniato i 700.000 internati militari italiani e i 50.000 tra loro che non hanno fatto ritorno alle loro case.
La fedeltà istituzionale è quella che ha consentito al tenente colonnello Giuseppe Izzo, Ex Allievo della Nunziatella, di guadagnarsi alla testa dei suoi paracadutisti prima la medaglia d'argento al valore militare ad El Alamein e successivamente la medaglia d'oro al valor militare a Case Grazzano sulla via di Bologna che sarebbe presto stata liberata.
Carissimi allievi, scusate la passione, ma quella resta anche se gli anni passano. La fedeltà alle istituzioni che, attraverso il giuramento, voi avete assunto come impegno la farete intimamente vostra nei tre anni che trascorrerete alla nostra Scuola, assorbendola dalle sue antiche mura che in 235 anni hanno visto migliaia di ragazzi e ragazze percorrere lo stesso cammino che sarà il vostro e che all'istituzione hanno dedicato la vita e tanti di essi come ho appena ricordata fino a sacrificarla, la propria vita.
Quale che sarà al termine di questi tre anni la vostra scelta professionale, in uniforme oppure in abito civile, portate sempre con voi l'impegno che avete solennemente assunto oggi. Amate rispettate e difendete le nostre istituzioni e sarete i cittadini di cui l'Italia ha bisogno.
Viva la Nunziatella! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!

La Bandiera d'Istituto prende posto nello Schieramento

FONDAZIONE NUNZIATELLA O.N.L.U.S.

Comunicazioni del Presidente

1) - in data 16 dicembre 2022 è stato accreditato il contributo 5‰ per l'anno finanziario 2021 D.U. 2022 la somma è di € 53.866,82.
Nei termini di legge saranno effettuati gli adempimenti richiesti.
Ringraziamo tutti gli Ex e non per il loro prezioso contributo alle attività della Fondazione;
2) - il 10 febbraio si riunirà il C.d.A. della Fondazione per discutere ed approvare le ulteriori modifiche da apportare allo Statuto della Fondazione ai fini dell'iscrizione al RUNTS. Sebbene il termine per l'assegnazione del contributo 5‰ sia stato prorogato al 31/12/2023 e non sia ancora giunto il nulla osta della Commissione Europea, il Consiglio ritiene che sia necessario accelerare i tempi anche in relazione all'iter fissato per le modifiche statutarie.
Si dovrà provvedere, sentito il notaio Lottini, al quale ci appoggiamo per tutte le evenienze, alla nomina di un consulente per la verifica della sussistenza del patrimonio minimo prescritto per le Fondazioni attualmente pari ad €.30.000 (art. 22 c. 4 D.l.gs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni).
In pari data sarà discusso ed approvato il nuovo regolamento della Fondazione che, come previsto dallo Statuto, sarà trasmesso per conoscenza al Consiglio Nazionale.
Proseguono, grazie alla preziosa e graziosa opera di Izzo le operazioni per la definizione atti relativi all'eredità Falanga.

Antonio Perna (c. 1961764)

Sito Fondazione

Si ricorda, a tutti coloro che necessitano di avere delle delucidazioini riguardo la Fondazione, che è possibile accedere al sito ***"fondazionenunziatella.org"***.
Fra le altre informazioni, attraverso la sua consultazione, è possibile ottenere in maniera chiara ed esaustiva tutti i chiarimenti in merito ai "prestiti d'onore" ed alle "borse di studio" ed alla loro fruizione.
Inoltre, nella sezione "trasparenza", sono pubblicati tutti gli adempimenti richiesti dalla legge sulle O.N.L.U.S.

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA
Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella

Direttore Responsabile
Giovanni Casaburi

Anno XVII
Numero 4
dicembre 2022

Registrazione Tribunale di Napoli n° 01/2005

In redazione
Giuseppe Catenacci
Sergio Sbordone
Alberto Fontanella Solimena
Giuseppe Bodi

Sede
Via Generale Parisi, 16
80132 Napoli
Telefono: 081.7641134
Fax: 081.7642127
segreteria@nunziatella.it

Stampa
La Buona Stampa
Viale Gramsci, 21
80122 Napoli

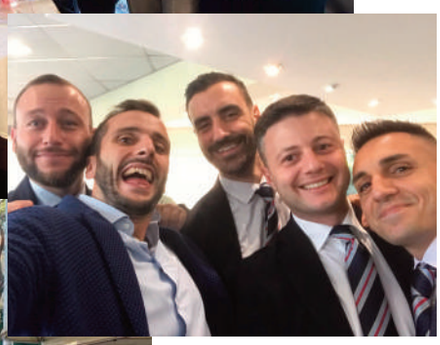
Sito web
www.nunziatella.it

ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI ED ESTERO DELL'ASSOCIAZIONE

Campania e Basilicata

Il 15 ottobre presso la Casa dell'Aviatore di Roma si è tenuto il primo pranzo tra Ex-Allievi in Aeronautica, sponsorizzato dalla Sezione Campania e Basilicata.
Il Gen. del Genio Aeronautico Luca De Martinis ha presieduto il pranzo quale ex-allievo più alto in grado in AM e ha promosso l'evento proponendo a tutto il gruppo di ex in AM di riproporre l'organizzazione con periodicità.
La Casa dell'Aviatore ha ospitato gli ex-allievi giunti a Roma anche dalla Sicilia con le rispettive mogli e famiglie.
Una fantastica mattinata per suggellare e tenere vivo lo spirito Nunziatellesco anche tra le divise azzurre.

Riccardo Marchese (c. 1999-02)



Emilia e Romagna

16.11.2022: Festeggiato il 235° Anniversario della Fondazione presso l'Accademia Militare di Modena

11.12.2022: Festa degli Auguri presso il "Savoia Regency Hotel" di Bologna

Lazio

Gli ex Allievi del Lazio a scuola di "NAPOLITANITÀ"

Presso il circolo dei Funzionari di P.S. sabato 12 novembre si sono ritrovati gli Ex Allievi del Lazio per una cena conviviale con l'intrattenimento di uno straordinario umorista, Amedeo Colella, che ha svolto una "lectio magistralis" di dialetto e di storia della canzone napoletana riportando gli ospiti a quell'atmosfera partenopea a loro molto cara.

Il capo di SME Pietro Serino (74-78) ed il Presidente della Sezione Lazio Antonio Ricciardi (67-71) con le loro signore.

Amedeo Colella ed il maestro Francesco Cuomo

La serata si è svolta in un clima di allegria durante la quale “il Professore” ha saputo divertire i presenti raccontando particolari del dialetto sconosciuti ai più e curiosità di alcune canzoni napoletane poi eseguite dal maestro Francesco Cuomo e dall’Ex Allievo Alberto Viora (70-74).

Cena di Natale

Negli splendidi saloni di rappresentanza del Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro si è svolta la tradizionale serata per lo scambio degli auguri natalizi tra gli Ex Allievi della Sezione Lazio grazie alla squisita ospitalità di Gianfranco Cavallo, comandante dell’Unità.
L’incontro è cominciato con una toccante sacra narrazione dal titolo “La notte santa” da parte del Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto” che ha poi omaggiato gli Ex Allievi presenti eseguendo il canto del “mak π” sapientemente adattato alla polifonia.
La serata è continuata con un’elegante cena, nella quale si è mescolata l’atmosfera natalizia con quella della nostra tradizione di cadetti, seguita dalla bellissima torta “Sezione Lazio”.
Alla fine, prima dei commiati, i Consiglieri della Sezione hanno distribuito i calendari e un simpatico gadget a ricordo della bellissima serata.

Lombardia

Sette nuovi Tenenti della Guardia di Finanza

Per quanti sognano di diventare un comandante, il grado da Tenente rappresenta una tappa fondamentale di un lungo viaggio fatto di passione, dedizione, perseveranza e spirito di sacrificio. Un viaggio che noi Ex Allievi del 118° Corso "Monte Cimone IV" abbiamo intrapreso il 2 ottobre 2018 varcando la soglia dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, massimo istituto di formazione del Corpo. La seconda "stelletta" rappresenta l'inizio della fine di un percorso formativo intenso di cui siamo stati fieri protagonisti, senza mai dimenticare i valori e le virtù che abbiamo fatto nostri nelle mura del nostro amato Rosso Maniero. Per noi – che nel volgere di pochi mesi saremo assegnati ai Reparti del Corpo – questa giornata sarà per sempre ricordata come un punto di svolta della nostra vita personale e professionale. Ben consci dell'importanza di questo giorno e delle avvincenti sfide che ci attendono, vogliamo rivolgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gli Ex Allievi che in questi anni ci hanno accolto ed hanno riposto in noi tutta la loro incondizionata fiducia.
Nella foto: Vincenzo, Alessio, Fabio, Luca, Alessia, Luca, Angelo con al centro il loro Comandate di Compagnia il Maggiore Vincenzo Tescione ex allievo anche lui.
Sette amici sempre entusiasti e partecipativi alle iniziative della Sezione Lombardia che siamo certi continueranno a portare lustro al nostro sodalizio.

Vincenzo Appierto (c. 2013-16)

Festa 1° Reggimento Trasmissioni

Venerdì 14 ottobre, presso la Caserma "Santa Barbara" di Milano, si è tenuta la Festa annuale del 1° Reggimento Trasmissioni, attualmente comandato dal Col. Valerio Golino (92-95).
Nell'occasione è stato commemorato anche il 25° anniversario della "OPERAZIONE ALBA": si tratta della operazione di pace (FMP-Forza Multilaterale di Protezione) svolta all'estero (Albania) per conto dell'O.N.U., il cui comando era stato conferito per la prima volta all'Italia.
Alla cerimonia, passata in rassegna dal Gen. C.d.A. Lorenzo D'Addario (80-83), attuale Comandante del N.R.D.C. ITA, erano presenti, oltre allo scrivente, il Gen. B. Scuderi Giuseppe (87-90), Comandante Brigata Supporto N.R.D.C.ITA, il Col. Gianluigi D'Ambrosio (89-92), Comandante della Scuola Militare Teulié, il Cap. dei Carabinieri Nicola De Maio (10-13) e ….l'onnipresente Cesare Vicario (58-62)

Iridio Fanesi (c.1954-58)

Buon compleanno Nunziatella

In occasione dell'antivigilia dell'anniversario della Fondazione della nostra amata Scuola, i componenti della Sezione Lombardia hanno deciso di riunirsi alla Scuola Militare Teuliè per rendere omaggio agli Ex-Allievi del Rosso Maniero caduti nell'adempimento del proprio dovere.
La sentita cerimonia ha visto partecipi un gran numero di Ex-Allievi della Sezione, delle più diverse età, a partire da Iridio Fanesi (54-58), Presidente della Sezione Lombardia, che ha salutato i presenti ed espresso i valori della cerimonia con un breve discorso, fino ad Alessio Lequile e Daniele Mazzasette (19-22), che si sono occupati materialmente della deposizione della Corona marciando sull'Inno del Piave.
Si è data poi lettura della Preghiera dell'Allievo e, il Gen. Gino Micale, ha ribadito, al termine della cerimonia, i sentimenti che legano noi ex-allievi all'Associazione, la quale ha l'obiettivo di garantire la migliore espe-

rienza formativa per i nuovi allievi, oltre che mantenere saldi i legami tra coloro che sono ormai usciti dalla Scuola.
Infine, il Col. Luigi Ambrosio (89-92), Comandante della Teuliè, ha adempiuto al suo dovere di "padrone di casa", organizzando per gli Ex-Allievi ospiti un incontro con la docente di Arte della Scuola, la quale ha illustrato il patrimonio storico-culturale dell'Istituto, per poi concludere con un aperitivo per festeggiare l'ormai imminente 18 novembre

Alessio Lequile (c.1919-22)

Solbiate Olona 235° Anniversario Fondazione Scuola Militare Nunziatella

Lo scorso 7 novembre, presso la Caserma "Ugo MARA" di Solbiate Olona (VA), sede del Comando NRDC-ITA (NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS ITALY), numerosi Ex Allievi della nostra Scuola, unitamente ad alcuni rappresentanti della TEULIE', in forza al suddetto Comando, si sono radunati per festeggiare il 235° Anniversario della Fondazione del "Rosso Maniero".
A fare gli onori di casa il Gen. di C.d.A. Lorenzo D'Addario (80-83), Comandante del Reparto, che ha dato il benvenuto allo scrivente giunto a Solbiate assieme ai sempre gagliardi Giulio Ainis (58-62),
Cesare Vicario (58-62), Michele Torre (54-57), Alberto Caruso De Carolis (81-84) e Vincenzo Gelato (79-82).
Il Comandante ha ricordato il particolare significato della ricorrenza ed al termine del suo intervento ha fatto dono allo scrivente di un crest del Reparto. A mia volta, oltre a porgergli il benvenuto alla Sezione Lombardia, a nome di tutti gli Ex Allievi lombardi ho provveduto a consegnargli una litografia raffigurante un allievo della nostra Scuola.

L'incontro si è poi protratto con il consueto entusiasmo e si è concluso con l'immancabile canto del "Pompa Pompa", diretto dal …maestro Ainis!
Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Gen. B. Giuseppe Scuderi (87-90), Comandante della Brigata di Supporto del NRDC, ed al Col. Ermenegildo Messina (83-86) per la fraterna accoglienza e per la splendida riuscita dell'evento da loro organizzato.

Iridio Fanesi (c. 1954-58)

Festa di Natale 2022

Come ogni anno vogliamo che siano i nostri sorrisi e i sinceri abbracci a raccontare la nostra Festa di Natale. Ringraziamo tutti gli intervenuti per aver reso quest'evento fantastico, ma una particolare menzione vogliamo farla al nostro Valerio Golino 92-95, Comandante del 1° Rgt Trasmissioni, per tutto il lavoro il lavoro e la disponibilità offerta al fine di realizzare l'evento presso la gloriosa Caserma "Santa Barbara" di Milano
Francesco De Santis 91-94

Piemonte Valle D'Aosta

Festeggiati i nuovi arrivi in Sezione

Benvenuto a Paolo Lando (93/96), insediatosi ad Asti come Comandante Provinciale dei Carabinieri.

Benvenuto ad Alessandro Contente (2014/17), che si presenta benissimo, giacché della stessa classe e corso sia di Nunziatella che di Accademia di Ginevra Barbieri!!!
È da pochissimo arrivato alla Scuola Allievi CC e già lo abbiamo conosciuto alla Scuola di Applicazione con il suo Comandante, Giovanni Spirito ... buon sangue non mente.

Samuel Macauda (2013/16) si è allontanato un attimo dal Reggimento CC di Moncalieri, ha acquisito il brevetto di elicotterista, è tornato qui e dal 1° dicembre prossimo andrà ad assumere il comando del 1° Nucleo Elicotteri CC di Volpiano... quindi rimane fra noi.

Varie

7 ottobre

Oggi inaugurazione dell'Anno Accademico delle Scuole dell'area COMFORDOT dell'Esercito, a Torino palazzo dell'Arsenale.

L'evento sancisce l'avvio delle attività didattiche e addestrative del Comando per la Formazione e degli Istituti preposti alla formazione di base del personale dell'Esercito: la Scuola di Applicazione di Torino, l'Accademia Militare di Modena, la Scuola Sottufficiali di Viterbo, la Scuola di Lingue Estere di Perugia ed infine i due Istituti Militari di Scuola secondaria di secondo grado "Nunziatella" di Napoli e "Teuliè" di Milano.

"Lectio Magistralis" del Presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie, Evelina Christillin, sul tema "Sensibilità, diritti e valori nello sport e nella cultura del terzo millennio".
Dopo i discorsoli del Cte di COMFORDOT, Gen CA Carlo Lamanna, del Capo SME Esercito Gen CA Pietro Serino (Nunziatella 74/78) e del Ministro della Difesa, si è dato corso alla premiazione di tre Allievi meritevoli, fra cui l'ex Allievo Nunziatella Allievo Ufficiale Angelo Scaccia (19/22) Capocorso all'Accademia di Modena e l'Allievo Istruttore della Nunziatella Alessio Piano (234' corso, 1' classificato al termine del primo anno).
Quindi, dopo il saluto del Presidente Mattarella, è stata letta la formula di apertura dell'Anno Accademico con il suono della "Campana del Dovere", presente in in ogni Istituto di Formazione.

Tantissimi gli Ex Allievi presenti, qui in parte riuniti sotto l'egida di Gino Micale (a sx i Cti delle Scuole Militari) ed in parte mimetizzati….

8 ottobre

Oggi, dopo una mattinata trascorsa ad Incisa Scapaccino (AT) nel ricordo del Carabiniere primo insignito nel 1834 con la Medaglia d'Oro al VM appena istituita da re Carlo Alberto, le Autorità si sono spostate nel pomeriggio nel vicino comune di Fontanile.

Vi si è tenuta la conferenza "Dalla Grande Guerra alla Difesa Europea" con intervento del Generale Claudio Graziano (già Presidente del Comitato Militare Unione Europea, Capo di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, Force Commander a capo della missione UNIFL in Libano e Comandante della Brigata Multinazionale NATO a Kabul)

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente del gruppo delle Medaglia d'Oro al Valor Militare, Gen. C.A. (aus.) CC MOVM Rosario Aiosa (67/71) che ha presentato il progetto "NON TI SCORDAR DI ME", quale simbolo da dedicare al centenario del Milite Ignoto ed idealmente ricordare tutti i caduti della grande guerra.

Fra i presenti diversi ex Allievi, fra cui Giovanni Spirito, C.te della Scuola Allievi Carabinieri di Torino (82/85) ed il T.Col. Paolo Lando (93/96) appena insediatosi come C.te Provinciale CC di Asti.

Nella foto il trio con il nostro triangolino.

9 ottobre

Stamattina alla stazione Torino PortaNuova abbiamo reso gli onori al Treno del Milite Ignoto!

Grazie a Gabriele Marcianó, Vittoria Nallo, Amelio Lombardi, Camillo Mariconda, che con Benedetto Lipari, Giovanni Spirito, Livio Frumenti, Guglielmo Biccario si sono sobbarcati una levataccia mattutina, arrivando anche da fuori città, perché anche gli Ex Allievi della Nunziatella fossero dappertutto presenti in questa memorabile storica iniziativa, oggi resa più significativa dall'appassionato discorso del Gen. D'Ubaldi, rivolto in particolare agli studenti presenti.

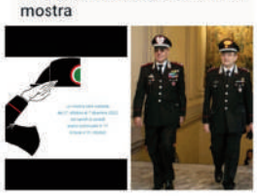
Domani ad Aosta vi sarà altro gruppo di ex Allievi con Manlio D'Ambrosi e così a Genova ed altrove.

Fra i fotografi scelti per “l'Agenda ONU 2030” c'è il nostro inossidabile e sempre in auge Pino Dell'Aquila (62/66)....tanto in gamba quanto modesto ... Al punto che solo un segugio come Mimmo Caiolo poteva segnalarlo dopo aver ispezionato la locandina della mostra con una formidabile lente di ingrandimento.
Palazzo Chiablese è uno dei palazzi nobiliari del centro storico di Torino, le cui vicende sono legate alla storia della Casa Reale dei Savoia.
Le sale del piano terreno di Palazzo Chiablese, storicamente destinate ad aree di servizio e quasi prive di decorazioni, ospitano le mostre temporanee dei Musei Reali. Le mostre sono spesso dedicate ai grandi artisti internazionali e permettono al visitatore di compiere un viaggio nella storia e nell’arte, dall’epoca romana fino al Novecento

La sezione Piemonte Valle d’Aosta ha accolto con entusiasmo l’appello pervenuto dal conte Alessandro di Rovasenda, vice capogruppo di Torino per il CISOM, rivolto ad aiutare la Delegazione torinese dello SMOM a portare avanti la gestione dell'ambulatorio Beato Gerardo dell'Ordine, da tempo impegnato nella vaccinazione anti Covid. Quindi si sono offerti volontariamente alcuni fra noi, civili ed Ufficiali medici, garantendo più turni nella somministrazione dei vaccini, con risultati oltremodo lusinghieri.

Il 17 ottobre
è stata inaugurata a Palazzo Lascaris, sede della Presidenza del Consiglio della Regione Piemonte, la mostra “Guard’a voi! Due secoli della Scuola Allievi Carabinieri di Torino”.

La Scuola Allievi Carabinieri in mostra



All'inaugurazione hanno partecipato: il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, l'assessore regionale Maurizio Marrone, il comandante della Legione Carabinieri di Roma Carlo Cerrina (79/82), il curatore della mostra Michele D’Andrea. Tra le autorità presenti in sala: il comandante Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta Antonio Di Stasio, il comandante della Scuola Allievi di Torino Giovanni Spirito (82/85), i rappresentanti dell'Associazione Carabinieri in congedo e gli allievi della Scuola.

Il 24 ottobre *il gen. Alessandro Scano, già alla Scuola come Ufficiale di inquadramento “ Zac “ (degli Allievi Cappellacce) ha voluto ricordare due suoi Amici Ex Allievi dedicando loro questo breve scritto, a noi inviato:*
«San Crispino e la Nunziatella»
San Crispino e Crispiano: per concludere in bellezza. No, non mi sono dimenticato della Scuola Nunziatella, della compagine nobile e antica in cui per breve lasso di tempo ho ricoperto il ruolo di Ufficiale di inquadramento (Ten. "Zac") degli Allievi del Secondo Anno. Impossibile dimenticare perché
in quella Scuola il giorno di San Crispino ha un valore enorme, spirituale, di Rimembranza, di omaggio alle tradizioni, ma anche un valore goliardico, come si vedrà proseguendo. Tanti eccellenti colleghi provenienti dai ranghi del glorioso Istituto, formatisi con gli studi e gli ideali ivi insegnati ed ispiratisi all'esempio dei suoi eroi, sono miei colleghi, amici e (mi azzardo a dire) fratelli, da 35 anni. Da cui può ben dirsi che la Scuola, da secoli, tiene effettivamente fede al suo motto: "Preparo alla vita ed alle armi". Nelle foto sono con due ex-allievi della Nunziatella per simboleggiarli tutti: il mio gemello d'Accademia Nicola Serio e il mio pari corso d'Accademia Ambrogio Romano che oggi presta servizio nel Reggimento della mia giovinezza, i Lancieri di Montebello (un doppio legame).
Ed ecco, di seguito, la spiegazione della festa di San Crispino presso il c.d. Rosso Maniero.
«Secondo un'antica tradizione, tutt'oggi vigente, il primo letto dell'infermeria della Nunziatella non viene mai occupato. Questo, come segno di affettuoso ricordo di un allievo, che ricerche recenti indicano nel figlio del generale borbonico Giosué Ritucci, il quale morì mentre frequentava il primo anno alla Nunziatella. Alla sua memoria è dedicato il giorno di San Crispino, 24 ottobre.
La scelta di San Crispino deriva dalla leggenda del frate gesuita Fra Crispino, che gli Allievi degli anni Sessanta del XX secolo cominciarono a raccontare si aggirasse nei sotterranei della Scuola. Circa vent'anni dopo, da figura lugubre, il fantasma Fra Crispino si trasformò nello spirito di San Crispino, poi adottato come protettore

dagli Allievi accanto alla Madonna dell'Annunziata. San Crispino, che sebbene torturato a morte, rifiutò di abiurare la fede in Cristo, è inoltre legato ad alcuni versi dell'opera "Enrico V" di William Shakespeare: «We few, we happy few! We band of brothers!»
Versi che sono cari ad ogni Allievo ed Ex Allievo della Nunziatella, perché il Bardo, ben espresse i sentimenti che essi si portano dentro, e che costituiscono la colonna portante della loro vita. E oggi, nel giorno di San Crispino, professano il loro credo, confermano il sacro giuramento, e si stringono spalla a spalla con i loro fratelli “

24 ottobre

Ha avuto luogo presso l’Aula Magna di Palazzo Arsenale, sede del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell’Esercito, la cerimonia di Giuramento degli Ufficiali del 202° Corso “ONORE”.

Dinanzi alla Bandiera d’Istituto, decorata di Medaglia d'Argento al Valore Militare e al Comandante dell’Istituto di Formazione, Generale di Divisione Mauro D’Ubaldi, 101 Sottotenenti hanno pronunciato la formula di Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana e confermato, individualmente e solennemente, il proprio impegno a servire le Istituzioni dello Stato con fedeltà ed onore.
Il Generale D’Ubaldi, rivolgendosi ai Sottotenenti del 202° corso, ha sottolineato “Con le trentotto parole che state per pronunciare individualmente annunciate al mondo da che parte state.
Siatene fieri, l’Italia vi affida il ruolo nobile di responsabili della sicurezza, di difensori della libertà conquistata e difesa con i sacrifici che oggi voi con onore vi impegnate a tramandare e ripetere, se necessario. Il nostro cuore oggi batte per voi”.
Fra i giuranti, i “ nostri “ Antonio Fabiani e Francesco Masuzzo (Fanteria), Luigi Di Sena (Genio) Mario Bucci, Gabriele Cuccureddu, Maria Giraldi , Danilo Quinci, Roberto Recchia, Matteo Serafini (Trasmissioni).

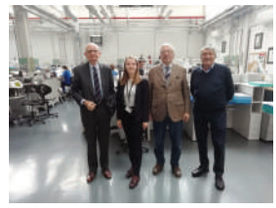
4 novembre

A Torino e ad Asti gli ex Allievi hanno celebrato il 4 novembre.
Anche in Turchia (NATO HQ LANDCOM di Izmir) si festeggia .. qui messi in riga da Nicola Dell'Anno, Dino Pirina 83/87, Danilo Vitale 02/05, con i Teuliè Stefano De Ruggeri 96/00 e Vincenzo Zammito 02/05.

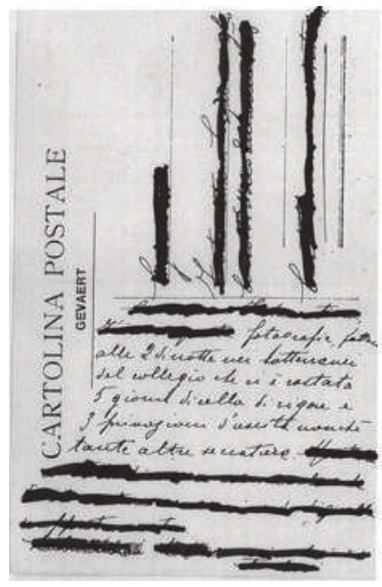
8 novembre

Oggi Gino Micale (74/78 - SC B) ha promosso una Messa officiata nella cappella del cimitero monumentale di Torino a suffragio del suo compagno di corso Gianni Campagna, mancato il 29 ottobre 1994 e qui sepolto. Con Gino anche Valerio Genovese e Giorgio D'Allio, Camillo Mariconda e Gabriele Marcianó, oltre ad alcuni compagni del 160° corso di Accademia, di cui Gianni, ufficiale dei Pará, era Capocorso.
Dopo la "preghiera dei Paracadutisti" ci si è spostati sulla tomba dei Campagna ove è stato deposto un mazzo di fiori con lettura della "preghiera dell'Allievo".
Un'ora trascorsa fra Amici nel ricordo di un Amico ... una Famiglia, di cui son venuti a far parte anche Antonio Di Stasio e Claudio Lunardo con loro collaboratori.

Nella stessa giornata Improvvisata alla Mattioli gioielli (laboratorio orafo di fama mondiale) sorta e presieduta su iniziativa del nostro Luciano Mattioli (52/55) con a fianco la moglie Flavia e la figliola Licia, già V. Presidente di Confindustria. Occasione anche per salutare la sua collaboratrice Chiara Milazzo (11/14) in trasferimento a Bologna.



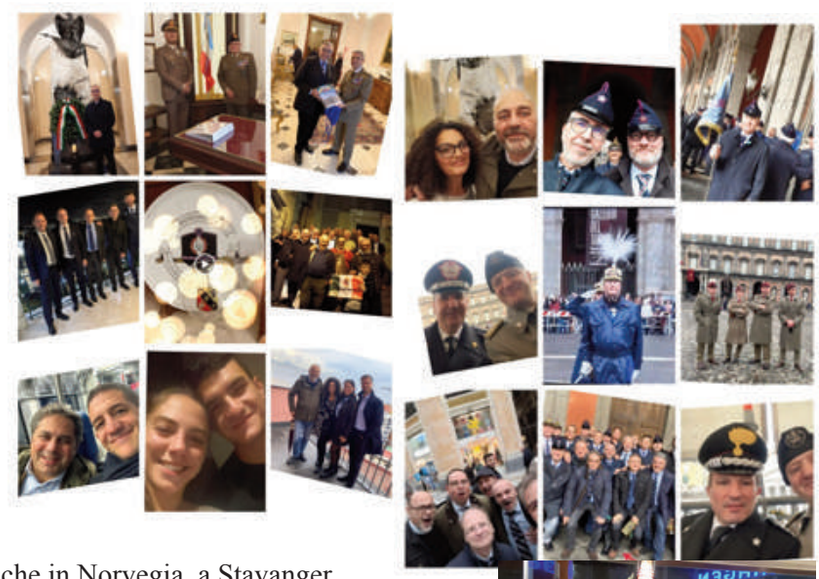
Tramite la signora Elvira Salvati, figlia di Francesco, Ex Allievo del corso 1933/36, siamo venuti in possesso di questa foto di una "bravata" compiuta il 18 aprile 1936 nei sotterranei della Nunziatella alla fine del corso, che costò ai partecipanti cinque giorni di cella di rigore e tre privazioni di uscita oltre "altre seccature" come le definisce sul retro il papà di Francesco Salvati (capitano di fanteria sul fronte e genero di Luigi Scognamiglio, ufficiale dei Carabinieri Reali, ex allievo anche lui, del corso 1907)



18/19 novembre

Quanti Ex Allievi sono a Napoli per festeggiare la nostra Nunziatella, e fra questi tantissimi “piemontesi”. Nella stessa giornata inizia la "calata al sud" anche da Torino con incontri su aerei e treni (qui il serio Filippo Ricciarelli con l'ilare Antonio Centracchio mentre alla stazione di PortaNuova Valerio Genovese non si è concesso ai fotografi.

Marco Spinosa e Domenico Granata (04/07) anche loro partiti da Torino ....dalla foto sembra in pullman.



Il 18 novembre è stato festeggiato anche in Norvegia, a Stavanger.

Ecco nella foto a destra:

Ten. Col. Giovanni Andrea Vilardo (93-96), Ten. Col. Emanuele Pontesilli (93-96), Ten. Col. Antonio Bernardo (93-96), Ten. Col. Adriano Maresca (95-98), Ten. Col. Francesco Felli (95-98 ma in videochiamata con il telefono ritratto), Ten. Col. Vincenzo Allocca (98-01) Magg. Lorenzo Felli (fratello di Francesco 99-01)

22 novembre

Di ritorno da Napoli, anche a Torino abbiamo festeggiato i 235 anni della Nunziatella. Una sessantina di Ex Allievi si sono riuniti alla Scuola di Applicazione, ospiti del C.te Gen. D. Mauro D'Ubaldi, per porre una corona ai Caduti e quindi spostarsi nel Salone delle Armi per brindare alle fortune passate, presenti e future del Rosso Maniero.

Grande l'affetto mostrato nei nostri confronti da Gino Micale, che ha effettuato una deviazione di 200 km pur di trascorrere un'oretta con noi ... i nostri kaps, S.Tenenti frequentatori del corso applicativo, hanno molto apprezzato le parole a loro soprattutto rivolte, tese a svilupparne l'orgoglio e l'impegno.

Prima del brindisi il nostro Mimmo Polcaro ha donato alla Scuola di Applicazione i 16 volumi della Storia dell'Artiglieria Italiana, lasciatigli dal suocero, Generale D'Alessandro.

Un grazie affettuoso a Mauro D'Ubaldi, Amico che è vicino in modo eccezionale non solo agli Allievi della Scuola, da lui dipendente, ma altresì con grande pazienza anche a noi Ex Allievi.

Il 31 novembre, a Palazzo dell'Aeronautica di Roma, sono stati premiati i vincitori della 6^ edizione dei premi nazionali della Pubblicistica storico-militare, promossa dallo IUISM .
Fra questi il libro dedicato a Palazzo dell'Arsenale di Torino, sede del Comando Formazione Scuola di Applicazione dell'Esercito. Pino dell'Aquila sta godendo.

24 novembre

Stamattina al Sermig celebrazione della Virgo Fidelis patrona dell'Arma dei Carabinieri, dell'81° anniversario della battaglia di Culqualber e della Giornata dell'Orfano.
Il generale Antonio Di Stasio, C.te della Legione Piemonte VA, è stato davvero eccezionale nell'organizzazione di una celebrazione commovente e densa di momenti significativi!
Tanti gli Ex Allievi e gli Amici presenti, da Benedetto Lipari a Giovanni Spirito, da Giorgio Tesser a Mimmo di Napoli, da Filippo Ricciarelli con Camillo Mariconda, Franco Frasca, Angelo Buono.
Dopo la benedizione di Monsignor Marcianó, che ha indossato la lucerna regalatagli, il saluto finale di Antonio Di Stasio ad Ernesto Olivero (fondatore ed anima del Sermig), circondato dai piccoli della scuola del Cottolengo.
Un paio di ore davvero dedicate allo spirito.

7 dicembre

Luciano Mattioli (52/55), Consigliere della nostra Fondazione e quindi per definizione "riccone incallito", con la figlia Licia ha fatto visita al Gen Mauro D'Ubaldi al C.do della Formazione innanzitutto salutando da buon Marinaio la Bandiera d' Istituto!Lui e Giosuè sono poi stati avvistati "pensierosi" nell'analizzare il menù della prossima vicina Cena di Natale.

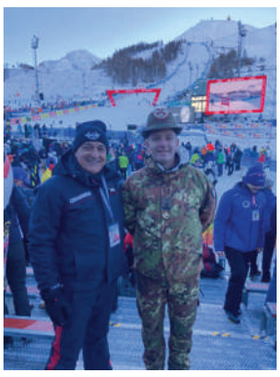
Salvatore Galasso (02/05) ha accompagnato i suoi "ragazzi", (Sten di Cavalleria del 200° corso della Scuola di Applicazione) al Centro Militare di Montelibretti, comandato dal col. Marco Del Nevo, già Ufficiale di inquadramento alla Nunziatella. Fra i presenti i "nostri" Giovanna Arcangeli, Alfonso del Gaudio e Lorenzo Mazzone.

A Montelibretti Salvatore ha incontrato anche Ginevra Barbieri (14/17) che, terminato il corso di perfezionamento, sta per raggiungere il R.gt Lancieri di Novara a Codroipo.

10 dicembre

Stamane a Sestriere c'è chi sta al calduccio (-7gradi). Gino Micale e Nicola Piasente ai campionati del mondo di sci alpino.

Nel frattempo da Napoli, dal Porticciolo di Santa Lucia (Circolo Savoia) Fabrizio Cattaneo della Volta (69/72), a 22 gradi ci sfrecolea.

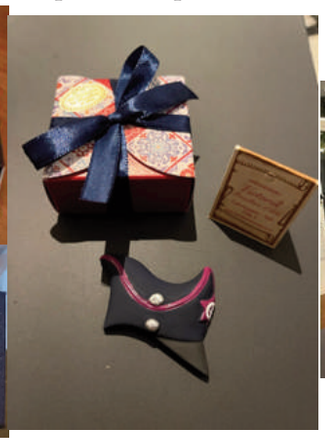


Il 24 ottobre, Cune

Partecipazione alla presentazione del libro "Anni di piombo" di Mimmo Di Petrillo (63/66)

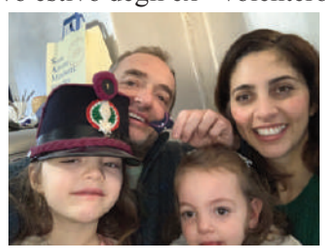
18 dicembre

Cena degli Auguri di Natale 2022 e brindisi al 2023 al JHotel (Allianz Stadium), riservato in esclusiva agli Ex Allievi. Quest'anno tante sorprese, iniziando dal panettone che la Galup ha dedicato, a costo particolare. agli ex Allievi della nostra sezione in una elegante edizione speciale (black edition) del suo celeberrimo "Gran Galup". Il CEO Galup, l'Amico Stefano Borromeo, ha anche voluto far pervenire agli Ex Allievi la black card aziendale. Gradita anche la spilla "due pizzi" dalle Signore che hanno brindato con noi.



(ed Anna Marcianò, il giorno del suo compleanno, concomitante con la nostra Cena degli Auguri…. Ha dovuto accontentarsi di una festicciola in stretta famiglia, rinviando l'agognato viaggetto promessogli dal marito ex Allievo… Ah, questi mariti "dalle idee fisse " !!!!

Peppe Bonello (83/86), sempre vicino al suo Piemonte, stamane ha iniziato la " vigilia" con la " cerimonia dell'attacchino al frigo" del due pizzi !!
Sono state assoldate per l'occasione anche Maria e le piccoline!! Auguri, Peppe ...ed inizia ad organizzare il consueto ritrovo estivo degli ex " volenterosi e bravi "a Marcerù!!!



E tanti incontri augurali con ex Allievi Amici fraterni da sempre….

Qui un brindisi ennesimo alla Scuola di Applicazione, ove abbiamo sempre una bottiglia di whisky che ci attende fin dalle 8 di mattina (sempre che Antonio Del Gaudio prima non abbia sete…)

Nel "sancta sanctorum" di Nunziatella Piemonte ….anche a Natale

Scambiati auguri anche con Alessandro e Greta Pianelli, ormai ben sistemati a Napoli con i tre "cocchi".

Si arriva dalla Sicilia ….. ed ecco anche una grande piacevole sorpresa…. da Napoli …. l' intera famiglia Stellato, con Peppe, Daniela, Alfonso e … Caporale.

E con questo anno 2022 salutiamo anche il Generale di Divisione Mauro D'Ubaldi.per abbracciare il ***Generale di Corpo d'Armata*** Mauro D'Ubaldi.
Quindi complimenti e doppi auguri all' Ufficiale che sta vicino alla nostra Scuola seguendone la vita come un vero Ex Allievo.

E dal 1° gennaio 2023 si uniranno a noi gli Amici della Liguria.
Auguri ai " nostri" Amici Fraterni liguri

Puglia

La ripresa

Terminata felicemente la pausa estiva, con Ex Allievi in trasferta ed ex di altre regioni in vacanza da noi, la Sezione Puglia riprende, man mano, le ostilità.
Con un piccolo raduno a casa De Pascalis, a Lecce, presenti, oltre al padrone di casa, Perchiazzi, Cucurachi, Grattagliano, Petracca e Negro.
Con la presenza, il 19 ottobre, all'arrivo, alla stazione di Bari, del treno del Milite Ignoto, presenti, con il Labaro, Fabiano, Grattagliano, Starace, Gallo, e Carbone.
Con un'altra mini riunione a Bari, il 3 novembre, presenti, Fabiano, Genchi, Coppola, Sgarra, Bellino, Abbate, Palmieri e Di Rubbo.
Pian pianino...

Ripresa a Lecce

Ripresa a Bari

Ripresa a Bari
al Treno del Milite Ignoto

Il Convegno

Il 17 novembre, come di consueto, in partnership con l'Onlus Apulia, abbiamo curato, presso l'Unversità di Bari, il convegno "L'imperatore Costantino e il nodo della battaglia di Ponte Milvio. Vita magistra historiae". Raffaele Coppola perno di manovra del Comitato Scientifico, presenti attivamente il gen. C.A. Carlo Lamanna, Comandante delle Scuole dell'Esercito e il Gen. Div. (allora) Mauro D'Ubaldi, Comandante della Scuola d'Applicazione. Impegnati gli Allievi della Nunziatella nel loro giuramento del sabato successivo, abbiamo fraternizzato con due allievi della Teuliè...

18 Novembre - Adunata puniti...

Il 18 novembre, al Circolo Barion di Bari, dieci Ex Allievi sfigati, costretti a rinunciare alla cerimonia di Napoli, hanno comunque festeggiato il compleanno della nostra bambina, un po' grandicella, ma sempre pimpante... Presenti Fabiano, Coppola, Genchi, Merenda, Messeni, Caradonna, Perchiazzi, Bellino, Esposito e Inveninato. Auguri!!

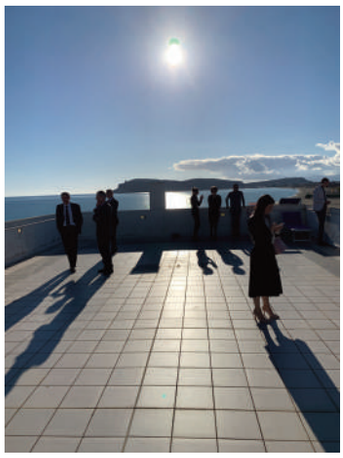
Buon Natale...

A cavallo del Santo Natale, anche la Sezione Puglia ha solennizzato la ricorrenza con due incontri di auguri. Il primo, il 19 dicembre, nella consueta cornice del Circolo Unione di Bari, con gli ex più grandicelli (non tutti, presenti un cappellone e due cappelloncine) e stanziali; il secondo, in un bar trendy del capoluogo, il 27 dicembre, con 15 cappelloni (chi più chi meno), normalmente fuori sede. Con fabiano e Sciruicchio infiltrati per spiare che si dicono....

Sardegna

Domenica 18 dicembre gli Ex Allievi della sezione Sardegna si sono incontrati al Poetto di Cagliari per celebrare, anche se in ritardo, il 18 novembre e per scambiarsi gli auguri natalizi.
L'incontro conviviale si è tenuto presso il Lido del carabiniere gentilmente messo a disposizione da Francesco Gargaro in una giornata splendida ed in una cornice panoramica unica.
Presenti con le Signore Carlo Fadda, Franco Carta, Guido Chessa, Nicolò Manca, Sandro Cicalò, Mario Sumatra, Marcello Vigliotta, Donato Cervellera, Massimo Rambaldi, Giorgio Piras, Enrico Padova, Marco Murgia, Pino Iasiello, Antonello Esposito, Benedetto Paolucci.

L'incontro è iniziato con la proiezione su un grande schermo dei passaggi significativi del video della cerimonia del giuramento 2022, in particolare di brani dei discorsi tenuti da Rosario Aiosa, dal Colonnello Comandante Giuseppe Stellato, da Giuseppe Izzo e da Pietro Serino.
Dopo il pranzo a buffet e le foto di rito c'è stato il collegamento video in diretta zoom con Francesco Forlani da Parigi che ha illustrato la rivista Sud, distribuita a tutti i presenti, ricordandone la storica genesi e come un manipolo di Ex Allievi appassionati l'aveva fatta rivivere nonché illustrando i contenuti dell'ultimo numero.



Prima di salutarci ci siamo raccolti per commemorare il giovane Capitano Fabio Altruda (corso 2004/07) e Salvatore Garau (corso 1948/1951) ed è stata letta la preghiera dell'allievo.

Sicilia

Rievocazione dei fatti storici di "Col della Berretta" organizzata dal Gen. B. Maurizio Taffuri (89-91 201° corso, prossimo comandante della nostra Brigata Aosta) che ha coinvolto un innumerevole numero di autorità, (militari e civili), associazione d'armi, scolaresche e 2 Allievi della Nunziatella. L'Associazione rappresentata dalla Sez. Sicilia ha partecipato in prima fila accanto agli allievi schierati.

Pranzo con scambio degli auguri di Natale presso la Caserma del 5° reggimento Fanteria Aosta, dove oramai la sezione Sicilia è di casa (grazie anche ai numerosi ex allievi presenti e passati tra i gli ufficiali).

Umbria

Domenica 11 dicembre 2022, in Perugia, la Sezione Umbria presente una non foltissima rappresentanza, anche con la presenza delle nostre consorti, si è incontrata per il tradizionale pranzo dello scambio degli auguri per il Natale e per il Nuovo Anno.
Non sono mancati bellissimi momenti di convivialità e condivisione nell'alveo del più puro spirito nunziatellesco.

Veneto

Resoconto informale delle attività di fine 2022 della Sezione Veneto

Novembre 2022: per la prima volta un Allievo al saluto a Balsamo di Loreto

Al trivio Paradiso con i Labari e i sindaci di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano

Dopo il pranzo presso la Trattoria Paradiso ci si è recati in rappresentanza ad Aquileia per rendere omaggio anche a Maria Bergamas, ai dieci Militi Ignoti tumulati nel Cimitero degli Eroi e all'Ex Allievo Bruno Tofano (c. 1884-87) caduto sul Carso e ivi tumulato.

Aquileia: Cimitero degli Eroi, tomba di Maria Bergamas e dei dieci Militi Ignoti

Saluti dalla basilica di Aquileia

18 novembre 1787 – 18 novembre 2022: auguri mamma Nunziatella

Come ormai tradizione da alcuni anni, usanza non piegata nemmeno dal covid, in occasione dell'anniversario di fondazione della Scuola, ci si ritrova presso la nostra "sede goliardica" - la Locanda Ponte Dante a Treviso per festeggiare il compleanno di mamma Nunziatella affidandoci alle cure dell'oste Beppe Festa (75-79). Anche quest'anno, per le 235 (almeno) candeline, eravamo in molti a festeggiare con una torta, manco a dirlo, a forma di kepì

Il kepì più dolce del mondo!

Al Ponte Dante sempre in allegria si festeggia la Nunziatella

Domenica 18 dicembre: ritorna il tradizionale incontro per gli auguri natalizi.
E finalmente dopo due anni di "distanziamento sociale" e una dolorosa stagione di auguri virtuali - anche se i "pranzi carbonari" li avevamo comunque fatti con la Coscu di Sezione – si riprendono le buone abitudini e il nostro tradizionale appuntamento del PRANZO di NATALE.
Quest'anno ci siamo ritrovati per passare qualche ora spensierata presso l'Azienda Agricola Antonio Facchin in quei di San Polo di Piave (TV) ove, dopo la interessante e proficua visita alla cantina di produzione, ci siamo seduti per degustare le leccornie locali.

Nota storica: con un pizzico di orgoglio, si rende noto al mondo degli Ex Allievi e degli Amici della Nunziatella, che nello scorso mese di settembre, il noto "cacciatore di medagliette" Boris Mascìa (86-89) è riuscito a recuperare il medagliere del generale Armando Tallarigo (c. 1878-81), già comandante del 152° Rgt. Fanteria e poi comandante della gloriosa Brigata Sassari.
Un piccolo pezzo di storia tratto dall'oblio, lì a sottolineare il legame sacro tra Nunziatella e Brigata Tattaresa. Non a caso, l'Ex Allievo Ferdinando Scala (84-87) aveva dedicato un libro al personaggio, e ciò sarà oggetto di evento dedicato.
[la notizia è opportunamente stata inserita anche sul sito www.conlabrigatasassari.sardinia.it - giornale online sardo delle FF.AA con gli auguri della Sezione Veneto ai Tattarinos].

Il medagliere del Generale Tallarigo e il libro a lui dedicato da N. Scala

Come sempre Viva la Nunziatella, viva l'Italia!

COSE CHE CI RIGUARDANO... ED ALTRO

Un discorso da ricordare

Raffaele Izzo (c. 1963-66)

Quest'anno la cerimonia del giuramento degli Allievi del 235° corso ci ha riservato una emozione particolare.

L'ex allievo Generale Pietro Serino, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo i tradizionali ma non convenzionali saluti, si è rivolto ai "carissimi cappelloni" – i "più giovani tra i figli in armi della nostra Patria, come recita la nostra preghiera" – ricordando loro l'impegno che prestando giuramento alla Repubblica Italiana hanno assunto in forma pubblica di fronte alla bandiera e all'Italia intera; giuramento che li ha fatti entrare a far parte della grande famiglia dell'Esercito Italiano, forza armata al servizio delle istituzioni e dei cittadini.

La fedeltà istituzionale, ha ricordato il Generale Serino, rappresenta la vera essenza del giuramento ed è il tratto distintivo dell'Esercito Italiano (unico aggettivo quest'ultimo che gli si addica), dal momento che in 161 anni esso ha combattuto "sempre e solo servendo il tricolore nazionale"; questo è il suo "modo di servire gli italiani e la nazione attraverso le sue istituzioni" ed è stato per chi ci ha preceduto "il faro che li ha guidati nelle scelte più difficili nelle notti più buie della storia nazionale". Questa fedeltà istituzionale è quella che ha consentito – ricorda ancora - al tenente colonnello Giuseppe Izzo, Ex Allievo della Nunziatella, di guadagnarsi la medaglia d'argento prima e quella d'oro poi nei fatti d'arme di El Alamein e Case Grizzano emblematici dei diversi schieramenti del nostro Esercito nella seconda guerra mondiale.

Mio fratello Giuseppe ed io abbiamo ascoltato con emozione ed orgoglio queste parole, sentimenti che sappiamo di poter condividere con la grande famiglia della Nunziatella a cui appartengono indistintamente le virtù e la memoria di tutti i nostri eroi; e siamo grati al Generale Serino di avere inserito questo ricordo di un Ex Allievo a suggello di ciò che rappresenta il fulcro del messaggio ai giovanissimi in procinto di prestare il loro giuramento di fedeltà alle istituzioni.

Non è usuale, e merita per questo attenzione e plauso, il richiamo ad una visione alta e profonda della nostra appartenenza: le istituzioni, tutte le istituzioni, quelle civili e quelle militari, rappresentano l'elemento basilare della società organizzata e garantiscono continuità alla nostra cittadinanza assicurandone l'evoluzione sulla base di principi condivisi. La loro debolezza inficia questa prospettiva oscurando il futuro. Specialmente i più giovani, ma non solo loro, hanno bisogno di sentire questo richiamo e di sentirlo in un contesto solenne, perché rimanga in loro la consapevolezza di qualche cosa di grande e di vero in cui proiettarsi.

E'necessario e bello che essi percepiscano che le istituzioni non sono una realtà astratta ed avulsa dal contesto sociale, ma che la loro saldezza dipende dalla qualità di chi materialmente vi appartiene, dalla onestà e dalla rettitudine di chi le forma, resistendo all'alibi fornito dall'inettitudine o dalla corruzione di altri. Servire l'istituzione sentendosi parte di essa non è perdersi in una entità impersonale, ma concorrere concretamente al bene comune facendo il proprio stesso bene.

Il richiamo alla fedeltà come chiave dell'appartenenza è fondamentale, perché nobilita un modo di essere di cui si è quasi smarrito il valore; perché è la fedeltà a costituire la cifra distintiva dell'adesione all'istituzione, laddove addita un percorso chiaro per appartenervi in antitesi all'esaltazione vacua, all'opportunismo o al tradimento. Percorso che il Generale Serino ha voluto in certo modo materializzare attraverso il ricordo di Giuseppe Izzo.

Noi Ex Allievi siamo testimoni di come i richiami e gli esempi di quel periodo magico e decisivo della formazione siano stati il seme che ha prodotto frutti nel tempo, spesso senza neppure che ce ne avvedessimo; e l'autorità e la sobria solennità con cui essi sono gettati aiutano a farli maturare.

Oggi questo discorso è di straordinaria attualità perché le istituzioni tutte stanno subendo il vaglio di una vera e propria trasformazione antropologica di cui siamo più o meno consapevoli protagonisti e testimoni; aumenta quindi il dovere di solidarietà tra generazioni e l'onere della rifondazione di ogni forma sociale, politica ed istituzionale. Basti pensare alla crisi delle

democrazie, alla radicalizzazione degli interessi, alle trasformazioni di istituti una volta consolidati e diffusi; eventi e vicende che interpellano la coscienza e l'impegno di ciascuno di noi.
Il reclutamento su base professionale ha inciso sulla trasmissione e sulla condivisione di memorie, valori, tradizioni, metodi educativi: si aprono dunque altre sfide che riguardano non solo le forze armate, ma la società in generale. La Scuola militare della Nunziatella mantiene – ed anche questo è stato ricordato dal Generale Serino – la sua peculiare natura di porta di accesso alla vita ed alle professioni, in uniforme oppure in abito civile, sancita dal suo nobile motto; in questo contesto l'invito alla fedeltà istituzionale in occasione del giuramento degli allievi, ha un significato decisivo per il futuro di coloro cui è rivolto, ma rappresenta anche un salutare richiamo per tutti quelli che lo hanno ascoltato.

Guaglio'… so' sittanta… sette zero… 70…

Toni Concina (c. 1953-56)

E mi pare ieri quando, autunno 1953, entrai come un automa dal portone grande per cominciare "Il Percorso". E così a novembre 2023 i ragazzi del 1953 (ma l'invito sarà esteso dal nostro Grande Coordinatore Antonio Marra de' Scisciolo a tutti gli Ex degli anni '50 e dintorni) si ritroveranno a Napoli per l'ennesima volta, con le stesse facce, gli stessi pensieri, gli stessi ricordi. E non saremo mai stanchi nel ripercorrere mille avventure, mille episodi … nel ricordare mille facce e mille amici.
Tutti sanno che il Corso 1953 è da sempre quello più importante nella storia della Nunziatella… non c'è bisogno di ricordarlo. Vogliamo bene ai nostri Anziani, alle nostre Cappelle e ai nostri Cappelloni, ma ('a verità…) noi siamo stati e siamo un'altra cosa. Il III Classico B, poi… nun ne parlamm' proprio…
Vabbe', facciamola corta. Ci vedrete sfilare il 18 novembre (che poi quest'anno cadrà di sabato, in nostro onore…) come la Wehrmacht… o la Folgore, se preferite. Rimarrete a bocca aperta.
Ci aspettiamo applausi e manifestazioni di giubilo speciali.
E ci aspettiamo che i ragazzi del Corso 2023 ci guardino con stupore. E imparino da noi cosa vuol dire aver avuto il privilegio di far parte degli Allievi (e poi soprattutto degli Ex Allievi) della Nunziatella. Non soltanto una grande famiglia, ma un sentimento di appartenenza, un orgoglio che nessun'altra Scuola al mondo offre ai suoi figli. Fatevi riconoscere sempre, guaglio'!...
Nel nome di Pizzofalcone, di Napoli, dell'Italia.
Ci vediamo in Piazza Plebiscito!

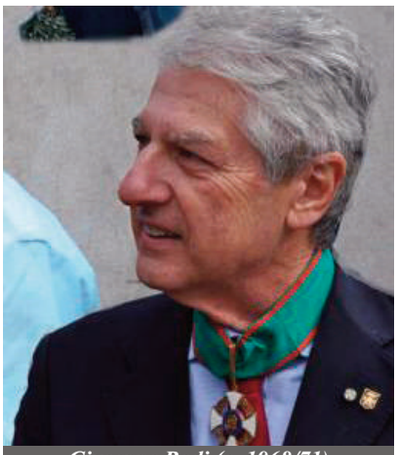
"Signorsì… nonna!"

Antonio Ricciardi (c. 1967/71)

La divisa e la nostra vita la scegliemmo per noi, senz'altro, ma per quanti altri ancora? Certamente per la gioia e la soddisfazione dei nostri genitori, che ci accompagnarono trepidanti alla porta della Scuola quel fatidico primo giorno, quello dell'ingresso, che ci vide solcare non un uscio qualsiasi ma un varco tra un prima e il dopo.
Oggi, dopo aver percorso un lungo e significativo, anche anagraficamente, tratto dell'esistenza, guardandoci un poco indietro con quella saggezza, che è frutto dei sentimenti vissuti prima ancora di ogni altra esperienza, ci troviamo a dare un diverso peso e piena consistenza a episodi che all'epoca ci parvero, e per noi lo erano, quasi insignificanti.
Non la prima libera uscita, ma una immediatamente successiva in quel novembre 1967, imbranatissimo cappellone appena quattordicenne ancor privo delle stellette, andai a trovare mia nonna vedova perché… mi voleva vedere! Mia

nonna? Vedova e anziana (per quanto anziana poteva apparirci, e forse lo era, una quasi ottantenne in quegli anni ’60) mi attendeva nella sua casa di Materdei (lo dico per i napoletani e per quanti anche extraborbonici che abbiano frequentato alla loro epoca ragazze in quel rione partenopeo), insieme a mia zia, l’unica figlia nubile che in quel periodo viveva con lei.
Ora, mia nonna certamente mi voleva bene, come tutte le nonne, ma non era mai stata particolarmente espansiva verso di me e, in genere verso noi nipotini, senza particolari effusioni affettive o discorsi più intimi oltre “Come va a scuola?”. Ma… voleva vedermi! In divisa, naturalmente, e così andai un po’ impacciato per la tanta importanza di cui ero destinatario, così all’improvviso, senza che dessi appunto il giusto significato a quella richiesta. Quando mi aprì la porta, come tantissime altre volte nella recente infanzia, mi squadrò con un interesse che trasudava affetto, forse quello mai manifestato, e mi abbracciò come non aveva mai fatto. Poi mi disse: “Andiamo a trovare la Signora Palladino, perché voglio presentarti”. La Signora Palladino era un’antica conoscenza nel palazzo, protagonista di tanti racconti ascoltati tra la nonna e mia madre, da me collocata quasi fuori del mondo calpestato da noi terrestri, ma… chi l’aveva mai vista? Fu così che salimmo non so quanti piani, dove non ero mai stato, e bussammo a un portone come quello di nonna (e già, eravamo nello stesso condominio e non su un altro pianeta) che ci aprì un’anziana signora (vale lo stesso discorso fatto per l’età della nonna) alla quale mia nonna disse, con un orgoglio che mi fece arrossire sino alla cima delle orecchie: “Ecco mio nipote Tonino!”. La signora Palladino ci fece accomodare e mi rivolse la domanda di rito “Bravo, e dimmi, ti trovi bene alla Nunziatella”, a cui risposti quasi scattando sull’attenti: “Signorsì!”.
Non fu un semplice lapsus, perché ero reduce da circa quaranta giorni di nuove regole, di quelle da applicare attimo per attimo da quando non sei più un bambino ma un soldato. E rispondere “Si” comportava l’immediata reprimenda “Signorsì si dice, Si lo dice a sua sorella!” (dando naturalmente per scontato che tutti noi avessimo una sorella cui rivolgerci, anche e soprattutto se figli unici).
Quindi tornammo a cenare a casa di mia nonna per poi riprendere io, solo soletto, la strada per Pizzofalcone (con la linea 101, un piccolo bus che partiva da Materdei per fare capolinea proprio davanti la “Bixio”), da raggiungere tassativamente entro le 21,30 di quel giovedì autunnale del 1967.
E fin qui la storiella, forse anche banale, ma che oggi rivivo con quei sentimenti che allora mi sfuggivano. Mia nonna aveva perso il nonno dopo la guerra, un Maresciallo di Finanza che ancora riempiva le pareti di casa con le sue foto in bianco e nero, con la divisa indossata orgogliosamente anche quando era con i colleghi alle cure termali in chissà quale località. Mia madre raccontava di non averlo mai visto in borghese, se non dopo la pensione, e che il papà aveva vissuto il dolore di aver perso l’unico maschio di sei figli, partito volontario (e chi non era volontario in quel periodo?) come Sottotenente alpino della Julia, perché conoscitore della lingua ucraina, e dato per disperso nella battaglia di Nikolaevka, nel gennaio del 1943.
Ecco perché mia nonna mi aveva voluto in divisa, ancora una volta un’uniforme, con i bottoni ben luccicanti e lo spadino al fianco, che varcava l’uscio di casa, di quell’antica dimora dove forse senza volerlo la mia fantasia di bimbo aveva maturato la scelta inconscia della vita militare, quella del nonno che solo per poco non avevo conosciuto ma che mi aveva accolto sin dal primo momento, per quel che ricordo, con fierezza e serenità, sorridendomi orgogliosamente da sotto i baffi con le punte rivolte all’insù, appoggiato alla sciabola che luccicava tra i gambali, quelli della divisa per le grandi occasioni e… per l’immancabile foto di primo ‘900.
E quale gioia le aveva procurato quella mia innocente e inconsapevole visita, per quell’invito a cui non avevo potuto sottrarmi ma al quale non sapevo ancora dare il giusto significato, come mi ha poi rivelato la vita soprattutto oggi che anch’io ho dismesso la divisa indossata per la prima volta alla Nunziatella e poi per quarantanove anni nell’Arma, ora riposta nell’armadio e… in fondo al cuore!
NELLA FOTO: Non sono io… ma forse. E’ mio Nonno materno, Francesco Farina, classe 1984, in una foto probabilmente di fine ‘800, da Allievo Maresciallo della Guardia di Finanza, con tanto di spadino. Mi domando e domando agli Amici delle Fiamme Gialle: perché la foto è stata scattata a Varese?

Le variazioni climatiche. Alcuni influssi globali e non.



Giuseppe Bodi (c. 1968/71)

Aspetti generali:

Questo breve saggio non ha pretese scientifiche e non toccherà, se non in via del tutto incidentale, aspetti relativi alle varie branche della climatologia.

Ognuno di noi ha la chiara ed inoppugnabile percezione che il clima terrestre sta subendo mutamenti rilevanti: un lento e progressivo incremento delle temperature del globo, il così detto "effetto serra". Tentare di arginare le cause nefaste di tale trasformazione sarà un compito della nostra e delle future generazioni. Il tempo per intervenire, prima che la natura ci arrechi disastri incontrastabili, purtroppo, è molto poco. Non si vogliono dettare ricette o soluzioni - compito di scienziati, politici, economisti - ma semplicemente invitare a riflettere su un fenomeno preoccupante, prevalentemente generato da colpe dell'uomo. La strategia di fondo, senza scendere in particolari specifici, è quella di ridurre drasticamente e stabilizzare le emissioni che provocano i cambiamenti climatici. Nondimeno, non esiste una "dimostrazione" incontrovertibile tra l'azione dell'uomo e l'aumento delle temperature globali. Scienziati, politici ed economisti dibattono con un occhio ai costi ed alle ricadute socio-economiche delle soluzioni possibili. Mutamenti che, a parte fenomeni estremi e naturali (indipendenti dal fattore umano), si possono sintetizzare in desertificazione, siccità (penuria di acqua, da sempre una minaccia elevata per l'insorgenza di conflitti), scioglimento dei ghiacciai, erosione delle zone costiere e possibile scomparsa di intere zone insulari, deforestazioni, aumento della temperatura delle acque marine, fenomeni estremi di calore, rischio di migrazioni di larghe masse di popolazioni, insicurezza alimentare, instabilità geopolitica. Questi ed altri sono potenziali detonatori che potrebbero innescare una generalizzata instabilità geopolitica in molte Regioni e, conseguentemente, il rischio di un "contagio" della precarietà per colpi di Stato, migrazioni massicce, crisi economiche diffuse ed altro.

Nel corso dei millenni il clima ha subito mutamenti "naturali" - oggetto di studio delle varie branche della climatologia ma mai, come dalla seconda metà del XIX secolo, e soprattutto nel XX secolo, detti cambiamenti sono stati provocati dall'azione dell'uomo per l'incremento sconsiderato di emissioni che hanno provocato un innalzamento delle temperature.

L'inquinamento atmosferico rappresenta una grave rischio per la salute dell'uomo e per l'ecosistema incrementando sia l'incidenza di una vasta gamma di patologie (respiratorie, cardiache e tumorali principalmente), sia riducendo l'attesa di vita delle popolazioni esposte; tali effetti deleteri, a loro volta, incidono negativamente sulla spesa sanitaria globale.

Aspetti migratori/economici/politici:

Secondo alcuni studiosi, la componente climatica contribuì alla caduta dell'Impero Romano. Il massimo splendore si ebbe tra il 200 a.C. ed il 150 d.C., periodo caratterizzato da un clima caldo, umido e stabile che favorì lo sviluppo agricolo, quello demografico, un benessere economico e, conseguentemente, una relativa stabilità politica. Seguirono tre secoli di instabilità climatica che si tradussero in incertezza politica e sociale. Si registrarono abbassamenti repentini delle temperature, piogge, alluvioni e l'Africa del nord si inaridì.

L'Impero Ottomano fu colpito, a partire dal XVI secolo, da carestie, siccità; gli sforzi bellici furono condizionati dalla scarsità delle derrate alimentari. Sino alla sua caduta, la Sublime Porta divenne sempre più dipendente dagli scambi commerciali per soddisfare i suoi bisogni alimentari.

Il periodo tra il XV secolo e la prima metà del XIX, è stato definito dai climatologi "piccola era glaciale", ovvero si registrò un consistente decremento delle temperature. Aumentarono le superfici glaciali, diminuì la produttività agricola in molte aree e si incrementò la conflittualità in Europa, il cui culmine in termini di violenza e di perdite umane si ebbe con la Guerra dei Trent'Anni (1618-1648), terminata con la pace di Vesfalia (cardine della sovranità dello Stato e della comunità internazionale in senso moderno). Pur non essendovi un nesso tra diminuzione delle temperature e conflittualità politica, è innegabile che la lotta per l'accaparramento delle carenti risorse alimentari ebbe un effetto sulla bellicosità delle Nazioni, ancorché molto venisse interpretato in termini religiosi (ira divina). Se con la fine della "pic-

cola era glaciale", nel XIX secolo, l'Europa si riprese dalla crisi e rallentò la conflittualità, si potrebbe sostenere che tale periodo rappresentò una sfida per il Continente, sfida nel corso della quale rafforzò la propria resilienza e si dotò di un vantaggio comparativo rispetto ad altre aree del mondo, una supremazia perdurata sino alla seconda metà del XX secolo. Dal Seicento, causa le avversità climatiche e l'abbandono delle campagne, si verificò un inurbamento e, successivamente, la nascita della borghesia. Non ultimo, il clima contribuì, seppur in misura non preponderante, alla politica coloniale, poiché gli Stati ricercarono soluzioni alla carestia ed alla carenza di materie prime necessarie allo sviluppo industriale.

Taluni attribuiscono alle variazioni climatiche la diffusione della peste nera, a cavallo tra la prima e la seconda metà del XIV secolo. Tempeste, siccità, umidità, ondate di calore si alternarono sconvolgendo l'habitat di alcuni roditori che, con le loro pulci, avrebbero diffuso la peste in Cina. Orde di guerrieri e scambi commerciali avrebbero contagiato l'Europa.

Il clima influenza in primis animali e piante e, di conseguenza, la vita dell'uomo. Ogni società, sin dai primordi, ha ricercato l'habitat migliore, fuggendo da quello avverso. Ai mutamenti climatici si reagisce o con l'adattamento (se possibile) o con le migrazioni. Gli esseri viventi tendono a spostarsi verso altri ecosistemi (generalmente verso il nord) per cui compaiono nuove specie in cerca di luoghi dove sopravvivere. Per le popolazioni, soggette a vincoli statuali, le migrazioni appaiono più difficili ma a fronte di mutamenti climatici devastanti (desertificazione, innalzamento dei livelli del mare) non è escluso che grandi masse di persone premano ai loro confini nazionali alla ricerca di luoghi più idonei dove poter sopravvivere.

Pertanto, vanno preventivamente studiati ed analizzati gli scenari geopolitici conseguenti alle pressioni migratorie. Previsioni autorevoli affermano che milioni di persone potrebbero migrare in un futuro molto prossimo. Questi studi pongono in correlazione i vari effetti climatici, l'incremento delle temperature, l'innalzamento delle acque marine ed i connessi rischi per le aree costiere, la desertificazione, il prosciugamento di aree lacustri, la recrudescenza di patologie, ecc..

I flussi migratori sono stimolati anche dalla mancanza di acqua sia per insufficienza della stessa ai fini agricoli, sia per l'incremento della popolazione che ne abbisogna in misura sempre maggiore. Il decremento della produzione agricola ed il conseguente aumento dei prezzi delle derrate alimentari vanno a colpire le classi meno abbienti; le tensioni sociali, le rivolte e, nei casi più gravi, le guerre civili tendono a destabilizzare gli Stati. Le autorità cercano di attribuire le colpe agli avversari politici od a complotti internazionali. Le calamità naturali collegate alle variazioni climatiche pongono in estrema difficoltà i governi dotati di scarsa resilienza nell'affrontare i disastri naturali, specie se prolungati e gravi.

Gli effetti dei disastri ambientali hanno conseguenze economiche anche indirette; le polizze rischi da catastrofi sono poco diffuse (in particolare nelle zone ad elevato rischio sismico vengono disincentivate dalle Assicurazioni) ed il fallimento di aziende per eventi ambientali estremi si riflette sull'occupazione, sull'incertezza dei crediti bancari e non, sul reddito delle popolazioni colpite, sul commercio locale e non.

Secondo alcune teorie economiche il clima gioca un fattore fondamentale sulla produttività e su molti aspetti caratteriali dell'uomo. Uno dei maggiori teorici fu il Montesquieu (additato per questo di determinismo). Sicuramente il clima non è determinante ma influisce in modo non secondario (si pensi al lavoro manuale sotto un sole cocente o con temperature miti quanto può influire sulle capacità fisiche).

Alcune delle isole dell'arcipelago di Kiribati si elevano di pochi metri sul livello del mare (con un minimo di due metri) e potrebbero scomparire tra qualche decennio per l'innalzamento dei livelli del mare. I loro abitanti dovrebbero trasferirsi divenendo, di fatto, dei "rifugiati climatici".

I mutamenti climatici stanno incrementando la desertificazione. Nella sola Africa scompaiono 120.000 Kmq di terra fertile ogni anno. In tutto il mondo ma prevalentemente in Africa, a seguito di ondate di calore, siccità, piogge ed uragani che generano inondazioni, innalzamento del livello dei mari, diminuiscono le terre coltivabili, vengono perduti raccolti ed animali, spesso abitazioni e diminuisce l'accesso all'acqua potabile. Ciò provoca instabilità economica e politica. Il clima, pertanto, si tramuta in una spinta determinante all'emigrazione, ovvero necessità di lasciare luoghi dove è divenuto impossibile vivere. In evoluzione la migrazione diviene un fattore geopolitico rilevante strategicamente per il futuro. In questo quadro troneggia l'importanza dell'acqua; il riscaldamento globale ne riduce la quantità disponibile per coltivazioni ed alimentazione, nonché la qualità. Di qui la nascita di potenziali conflitti in molte aree. I mutamenti climatici generano, pertanto, in prospettiva, carenza di risorse alimentari, migrazioni e guerre.

Costoro, ancorché non sia una categoria riconosciuta, sono "migranti ambientali". La trasformazione, in negativo, delle condizioni di vita causate dal mu-

tamento climatico li costringe a migrare all'interno (si incrementa l'inurbamento) od all'estero generando flussi migratori verso i Paesi industrializzati e tensioni etniche/religiose. L'ambiente si correla con povertà, diseguaglianza nella proprietà terriera, mancanza di istruzione, caratteristiche personali come adattabilità, resilienza e salute. Il confine tra migranti volontari ed obbligati è esile. Tra i fattori chiave che intrecciano i mutamenti climatici e le migrazioni si possono citare:

• innalzamento del livello del mare erode le coste come in molte isole del Pacifico;

• Africa, Asia del sud-est e sud-ovest, parti dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Europa del sud sono a rischio desertificazione e siccità;

• incremento di disastri naturali come alluvioni, cicloni ed altro;

• nuovi e cruenti conflitti per l'accaparramento delle scarse risorse (in particolare acqua).

La guerra civile che la insanguina la Siria dal 2011 e la crisi dei profughi di quel Paese affondano le radici in un mutamento climatico; la siccità degli anni tra il 2006 ed il 2010 ha causato l'abbandono dei villaggi, le falde acquifere erano a secco, tempeste di sabbia, pascoli divenuti deserto e, quindi, agricoltura in ginocchio.

Circa 1,5 milioni di persone espropriate od impossibilitate a coltivare i terreni, ormai alla fame, si sono spostate dalle zone agricole sunnite verso la costa a predominanza alauita (minoranza religiosa vicina agli sciiti che fa capo ad Assad); le tensioni interreligiose si sono acuite innescandosi nella penuria di cibo e nell'aumento del costo delle derrate alimentari. Miscela esplosiva che ha reso inarrestabili i flussi migratori.

Una delle zone dell'Africa maggiormente colpite dalla desertificazione è l'area che si affaccia sul lago Ciad. Dal 1963 il livello delle acque si è ridotto del 90%. Ivi insistono quattro tra gli Stati più poveri del continente: Ciad, Camerun, Nigeria e Niger. Circa 3,5 milioni di persone sono emigrate sia per la catastrofe ecologica, sia per le violenze del gruppo di guerriglieri/terroristi facenti capo a Boko Haram.

Taluni hanno sostenuto che la guerra civile nel Darfur (Sudan occidentale) sia in stretta correlazione con il mutamento climatico. Ugualmente per la rivoluzione del 1973 in Etiopia. In Sud America nelle pianure andine di Bolivia e Perù, causa lo scioglimento dei ghiacci, sono a rischio le riserve di acque dolci. Molti migranti di una vasta area, che comprende anche altri Stati, vengono impiegati illegalmente in miniere o in piantagioni di coca, al servizio delle cosche criminali sempre più in ascesa.

In Cina, causa la desertificazione, il Governo ha costretto centinaia di migliaia di persone a divenire "migranti ecologici", alterando gli equilibri tra varie minoranze religiose.

Vittime di vari "disastri ecologici" sono anche le Filippine, il Vietnam, la Somalia ed il Mozambico. Alcuni di questi Paesi sono tristemente noti alle cronache per episodi di terrorismo.

Dal punto di vista del diritto internazionale il "rifugiato climatico" non esiste mentre sono riconosciuti quelli vittime di persecuzioni. Di fatto il disastro ambientale rende difficile od impossibile la vita ma non "perseguita", semmai costoro possono essere assimilati ai migranti economici.

I migranti ambientali sono stati classificati (ricerca del 2011 della United Nations University - Institute for Environment and Human Security) in coloro che:

• fuggono per salvarsi da eventi climatici estremi ed improvvisi (predomina il fattore ambiente e l'urgenza di lasciare i luoghi);

• abbandonano il luogo dove vivono per mutamenti ambientali che pregiudicano in modo definitivo ed irrecuperabile la qualità della vita. Benché pianificata, la migrazione non prevede un ritorno;

• emigrano prima che il degrado divenga irreparabile. La migrazione non è inevitabile ma previene la definitiva compromissione dei mezzi di sopravvivenza.

Vi è chi può effettuare una migrazione all'interno del proprio Paese e chi è costretto, anche per disinteresse dei governanti, a ricercare livelli di vita accettabili all'estero.

In Europa solo Finlandia e Svezia riconoscono la figura dei "migranti ambientali come "persone bisognose di protezione" offrendo alcune misure di protezione.

L'Unione Europea è più focalizzata sulla sicurezza dei flussi, ancorché qualcuno inizi a riconoscere che non va sottovalutato l'impatto dei fenomeni ambientali e climatici sulle migrazioni.

I mutamenti climatici sono, pertanto, in stretta correlazione con la demografia. Ovviamente le classi abbienti possono avere maggiori opzioni mentre quelle con reddito di sopravvivenza, o poco più, tendono ad inurbarsi alimentando le schiere di manodopera a buon mercato, spesso ingrossando quella criminale. L'inurbamento porta maggiore inquinamento, problemi per trasporti, sanità, rifiuti, disponibilità di acqua. Si aggravano le problematiche tra le diverse etnie, i diversi credi religiosi e le varie correnti al loro interno.

Aspetti militari:

Le variazioni climatiche, oltre che sulla geopolitica (intesa come la disciplina che studia i fatti politici rispetto alla loro dipendenza dall'ambiente fisico, dai suoi abitanti e dalla loro articolazione istituzionale interna ed internazionale), influiscono sullo scoppio di conflitti

sia domestici, sia internazionali. Atteso che il clima incide sulle precipitazioni (neve e pioggia), di fatto impatta sulla disponibilità di acqua per l'agricoltura e sulla qualità della vita dell'uomo e, quindi, sulla possibilità dello scatenarsi di un evento bellico (il "fattore acqua", ovvero la sua penuria, andrà a generare sempre maggiori elementi di conflittualità tra gli Stati che desiderano accaparrarsi quantità sempre maggiori di questo bene essenziale per lo sviluppo e la sopravvivenza del genere umano). Carenza di acqua e siccità sono un elemento fondamentale nei conflitti mediorientali e del sud est asiatico. Nella storia gli Imperi persiano e cinese sono stati definiti "imperi idraulici" in quanto curavano, mediante la costruzione di acquedotti, la distribuzione dell'acqua.

Il clima influisce sulle tattiche e sulle strategie belliche. Se oggi le previsioni meteorologiche sono molto affidabili, non lo erano nel passato. Von Clausewitz definiva la meteorologia "la nebbia della guerra". Le previsioni debbono essere parte sia dei piani strategici, sia delle decisioni operative. Per truppe addestrate ed equipaggiate le avversità meteo sono un moltiplicatore di potenza. Queste debbono essere abituate alle condizioni climatiche estreme e le tattiche debbono essere studiate in relazione ad esse. I beduini sfruttavano la resistenza dei cammelli alla mancanza di acqua; colpivano e fuggivano, sapendo che truppe appiedate o cavalli mai avrebbero potuto tentare l'inseguimento. Se la nebbia favorisce il fattore sorpresa per chi attacca, il suo dissolversi lo pone allo scoperto all'improvviso. Nebbia e nubi di sabbia diminuiscono l'efficacia delle bombe laser aeree. L'alta temperatura diminuisce la portata dei sonar navali per cui diminuiscono le possibilità di identificazione di un sottomarino a distanza. Esempi eclatanti vi sono stati nella storia recente e passata. Lo sbarco in Normandia fu favorito dalla conoscenza delle previsioni tedesche (più affidabili) da parte degli Alleati. Sapendo che i tedeschi non avrebbero spostato le truppe con il maltempo e che non conoscevano la data dello sbarco, venne deciso per il 6 giugno. Sia le truppe tedesche nella Seconda Guerra Mondiale, sia quelle di Napoleone, nell'attacco alla Russia, persero la maggior parte degli uomini per il freddo, denominato il "generale inverno". Le cavallerie del passato abbisognavano di foraggio per i cavalli nei territori conquistati. Gli svedesi attaccarono la Danimarca quando il Mar Baltico ghiacciato permise alle truppe di transitare sul ghiaccio. Le flotte spagnola (l'Invincibile Armata) e quella imperiale cinese furono sconfitte prevalentemente dalle avversità climatiche. La prima da una tempesta e la seconda dal "vento divino" (kamikaze) che protesse il Giappone, secondo la leggenda, chi voleva invadere il "paese degli dei".

Da ciò si deduce che le condizioni climatiche avverse favoriscono maggiormente chi si difende, atteso che può meglio ripararsi da freddo, caldo e pioggia. Chi attacca è allo scoperto. Nel deserto le truppe meccanizzate ed elitrasportate hanno attenuato moltissimo i fattori esaurimento fisico e bisogno di acqua che furono elementi discriminanti nelle operazioni belliche in Africa nella Seconda Guerra Mondiale.

Pertanto, climatizzazione, tecnologia dei mezzi, equipaggiamenti, vestiario debbono essere coerenti con l'ambiente dove si opera. Nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale tra le truppe italiane si registrarono casi di assideramento, di "piede da trincea" e di valanghe per improvvisi mutamenti di temperature. Tutti fenomeni che provocarono migliaia di morti e di amputazioni di arti (prevalentemente inferiori).

Conclusione:

Una popolazione più numerosa e ricca produce e consuma di più, genera maggiori emissioni dei gas di scarico, si incrementa l'effetto serra e, quindi, aumento delle temperature.

Il politologo bulgaro Ivan Krastev ha scritto; "Vi sono crisi che non possono essere risolte ma alle quali si può solo sopravvivere". Possiamo pensare che le sfide derivanti dai mutamenti climatici siano una di queste.

Come recentemente ha affermato il Presidente Mattarella: "Le migrazioni di massa sono la più dolorosa spoliazione di futuro di un territorio. Sono le conseguenze di piaghe endemiche che affliggono l'umanità: la guerra, la fame, le carestie. Costituiscono il pedaggio più amaro a una globalizzazione imperfetta e ineguale".

Una riflessione finale: abbiamo il clima che meritiamo per la nostra insipienza?

Fonte: GNOSIS - Rivista Italiana di Intelligence - N. 3/2018

In occasione del Giuramento del 235° Corso, il Comandante della Nunziatella, Col. Giuseppe Stellato (c. 1988/91), ha assegnato sull'argomento un tema agli allievi appena arruolati.
A seguito di ciò mi sono stati forniti dieci elaborati tutti molto interessanti ma quello dell'allieva Monica Brancaccio mi è sembrato fosse il più meritevole di menzione per il modo con cui è riuscita ad esprimere le emozioni che un giovane può provare in occasione di un evento così importante.

Complimenti, comunque, a tutti i ragazzi che si sono impegnati nello svolgimento dei temi e grazie al Comandante per la sua disponibilità.
Di seguito il tema svolto dall'allieva Monica Brancaccio 235° corso.

n.d.d.

Il Giuramento

L'atto solenne del giuramento è, per l'allievo della Scuola Militare, uno dei momenti più importanti se non il più importante: è infatti il grande passo attraverso il quale l'allievo, seppur sedicenne e quindi molto giovane come nel mio caso, si dichiara abbastanza maturo e responsabile da promettere di mantenersi fedele alla Repubblica Italiana, alla Costituzione e alle sue leggi e di difendere la Patria e le libere istituzioni, come citato dalla formula.
Da quando sono qui, il giuramento è sempre stato per me un grandissimo obbiettivo. Così grande da sembrarmi lontano, quasi irraggiungibile. Invece è arrivato prima di quanto mi aspettassi e il 19 Novembre, dopo due mesi e mezzo dal mio ingresso in questa Scuola Militare ho potuto finalmente raggiungerlo.
La cerimonia mi è sembrata magica, era tutto perfetto: io ero lì, sentivo i miei compagni e li guardavo di soppiatto con la coda dell'occhio, come per accertarmi di non esser lì da sola. Ma loro c'erano ed erano al mio fianco, come hanno sempre fatto, d'altronde, in questi due mesi e mezzo. L'atmosfera era perfetta e, mentre la cerimonia andava avanti, le mie emozioni si facevano sempre più forti, intense, irrefrenabili.
Al momento della lettura della formula, sentivo che molti, come me, erano talmente emozionati da essere rimasti col fiato sospeso. Quasi mi sembrava di percepire i loro battiti accelerati sincronizzarsi con i miei. Eravamo quasi alla fine della formula, sapevo che il momento che tanto avevo atteso sarebbe arrivato da lì a qualche secondo: avevo il cuore in gola, ardente come fuoco, e le mani che stringevano l'arma così saldamente da essere gelate come ghiaccio; una tempesta di pensieri mi offuscava la mente. Poi, è arrivato quel momento: "Lo giurate voi?"
Improvvisamente, il boato che mi era sembrato di sentire fino a quel momento si è placato e il rumore delle emozioni è stato rimpiazzato da un attimo di silenzio assordante come la quiete dopo una tempesta. Ed è stato proprio in quell'istante, in quel millesimo, in quella frazione di secondo, che ho capito di essere finalmente nel posto giusto, per la prima volta nella mia vita. "Lo giuro" ho poi urlato a squarciagola, dando spazio a tutta la forza e la determinazione che avevo in corpo. La più grande soddisfazione è stata averlo urlato col sangue agli occhi e le guance immediatamente rigate da lacrime pesanti, spontanee, lacrime di gioia, di soddisfazione, ma anche lacrime di sollievo, conforto e liberazione. E'stato davvero indescrivibile: non ho mai provato una tale emozione e so che difficilmente ne proverò una migliore. E'stata talmente forte, talmente travolgente, che alle prime note dell'Inno di Mameli le gambe e la voce mi tremavano.
E'chiaro che queste sensazioni rimarranno impresse nella mia mente, ma soprattutto nel mio cuore, fino alla fine. Con questo giuramento ho promesso di legarmi indissolubilmente alla divisa a cui tanto ho aspirato insieme a tutti i miei compagni, che mi hanno permesso di arrivare fin qui: da sola, senza il loro supporto, senza i loro sorrisi e le loro parole, non ce l'avrei mai fatta. Da oggi potrò finalmente indossare una divisa con orgoglio, portando avanti gli ideali che essa mi ha trasmesso e mi trasmetterà: la lealtà, la disciplina, la determinazione, il coraggio, lo spirito di corpo, quello di sacrificio e tanti altri ancora. Spero, per concludere, che questo sia il primo di tanti altri giuramenti: il mio sogno è quello di crescere e maturare con le Stellette.

Monica Brancaccio (All. 235° c.)

IL RICORDO DEL DECANO AVV. ANTONIO CAUTI CORSO 1941/44

Penso che il modo più giusto per raccontare la nostra storia, quella di questi ultimi mesi dell'anno, sia di "scrivere una lettera" a chi, il giorno 03 dicembre 2022, ci ha lasciato per sempre, ma soltanto fisicamente: Antonio Cauti, Presidente emerito della Sezione che mi onoro di rappresentare. E allora:

"Carissimo Nino,
capita raramente di imbattersi in persone che: della fede, dell'entusiasmo, del coraggio e dell'umiltà, ne facciano una bandiera da onorare costantemente, poichè sorretta da un vento sempre presente nel proprio cuore e nel cuore di pochi altri: il vento dell'amore, dell'amore per la Vita.
E' questo ciò che desidero dirti e, credimi, lo pensano tutti i componenti della nostra Sezione, espressione di un tuo traguardo.
Hai spiccato il volo nel giorno del nostro primo incontro, voluto e condiviso da tutti in una data e in un'ora in cui saresti potuto, comunque, intervenire; ed eri lì, seduto con noi e tra di noi, con la tua e le nostre famiglie, per celebrare: verità e gioia!
Le immagini che oggi appaiono sul "Rosso Maniero" parlano di una vittoria non facile per una Sezione alquanto giovane, ma che vorrà restare tale per non invecchiare mai, seguendo il tuo esempio!
Grazie Nino!
I tuoi cappelloni

Luigi Robusto (c.1969-73)

A seguire le notizie di «radio Mariconda»

Ugo Orsini (93/96) rende sempre più capuzziello "papà Mimmo (65/68)" con i suoi successi sempre più significativi! Stavolta leggiamo :
Porsche ha ufficialmente debuttato alla Borsa di Francoforte (mercato Prime Standard), in una delle ipo dai valori più alti della storia.
L'azienda automobilistica ha infatti offerto, per la prima volta nella storia sui mercati regolamentati di sei giurisdizioni (Germania, Austria, Svizzera, Francia, Italia e Spagna), e agli investitori istituzionali di altre giurisdizioni in tutto il mondo, circa 113,8 milioni di azioni, tutte provenienti dalle partecipazioni della casa madre Volkswagen. Il prezzo dell'offerta, fissato a 82,50 euro per azione, ha portato a un ricavo per Volkswagen di circa 9,4 miliardi di euro e un valore stimato dell'intero capitale azionario di Porsche di circa 78 miliardi di euro.

I legali: Linklaters Italia, con un team guidato dal partner Ugo Orsini e composto dal managing associate Francesco Eugenio Pasello e dall'associata Daniele Casà, ha assistito Volkswagen AG e Porsche AG in relazione all'Ipo di Porsche e all'offerta al pubblico in Itali

22 ottobre
Si è svolta oggi, presso la Caserma "Predieri" di Firenze, alla presenza del Comandante delle Forze Operative Nord, generale di corpo d'armata Salvatore Camporeale la cerimonia di avvicendamento al Comando della Divisione "Vittorio Veneto". Al posto del generale di brigata Sergio Cardea è subentrato il neopromosso generale di divisione Michele Risi (80/83).

Auguri doppi, Michele !!!!

31 ottobre
Incontro fra Ex Allievi ad Amantea !!! Il sindaco VINCENZO PELLEGRINO (71/74), chirurgo, si è ritrovato con il C.te della Regione Calabria della Guardia di Finanza, Gen. D. GUIDO GEREMIA (81/84), già C.te Provinciale di Torino !!!

Il 5 novembre a Lauria Mimmo Polcaro (62/65) a nome della sua famiglia ha fatto dono al Comune di importanti cimeli storici

Il 10 novembre 2022, nell'Area Ospitalità della Tribuna Montemario dello Stadio Olimpico in Roma, con altri artisti (tra i quali Giancarlo Amabile, Cascella, Fiume, Aligi Sassu, Grassi, Donzelli), Carlo Gatti (63/66) ha presentato con notevole successo quattro dipinti inediti.

Lo Scrittore e Critico d'arte Roberto Litta ha curato magistralmente la rassegna artistica. L'Evento è ideato e curato dalla Società Sportiva Lazio e dal suo Presidente Claudio Lotito, che ha voluto promuovere la conoscenza di numerosi Artisti Contemporanei e riscoprire le opere di grandi pittori del passato.

Il 7 novembre lo squadrone Manusardi Savoia Cavalleria di guardia al Quirinale.

Con questo onore i Cavalieri paracadutisti hanno festeggiato il 330° dalla Fondazione del Reggimento Con i generali Giovanni Fungo (decano dell'Arma di Cavalleria), Paolo Gerometta (Pres ANAC), con il colonnello Roberto Forlani (106° C.te del Reggimento), tante le "cravatte rosse" riunite per rendere omaggio al loro glorioso Stendardo, giunto a Roma dopo dieci anni dal precedente simile impegno.

Fra loro, precedenti Comandanti del Reggimento, il Gen. D. Enrico Barduani (101° C.te), Ermanno Lustrino (104° C.te), accomunati all'attuale dall' essere usciti dalla Scuola Militare Nunziatella, come tanti altri Ufficiali di Cavalleria.

A suggellare la continuità del legame fra Cavalleria e Nunziatella, anche il Portastendardo, Ten. Andrea Bonfiglio (corso 14-17)

14 novembre

Nominati cinque nuovi Generali C.A. dei Carabinieri: fra loro gli ex Allievi Salvatore Luongo (77/79 - cl B, compagno di corso di Filippo Ricciarelli alla Nunziatella ed in Accademia), Mario Cinque (78/81), Maurizio Stefanizzi(76/79); aggiungendo l'Amico Antonio De Vita , che molti ricorderanno qui a Torino un po' più giovane Comandante la C.p To Oltredora e, successivamente, prima il Reparto Territoriale e poi il Comando Provinciale

18 novembre

In tutta Italia, ovunque vi è un Ex Allievo, si è brindato alla Nunziatella ed al suo futuro! Questa mattina, alla Scuola Ufficiali Carabinieri, alzabandiera con batteria tamburi. Il primo blocco ad uscire sono gli Ufficiali frequentatori Ex Allievi. Il Cte della Scuola, Gen.D Claudio Domizi (78/81), nel fare gli auguri a tutti i fratelli del Rosso Maniero, dopo l'alzabandiera, ha ricordato che la Bandiera della Nunziatella è insignita della Croce d'oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri (oltre a quella di Bronzo al valore dell'E.I.) per il legame indissolubile tra la Scuola e l'Arma; 5 Ufficiali MOVM, di cui 4 alla memoria. Prima del riposo, in preparazione della giornata di domani, un ultimo boccone con la "sobria" torta goduta stamattina a Roma presso la Scuola Ufficiali Carabinieri ... Sembra che l'angolo a destra in alto sia stato assaggiato dal "sempre piemontese" Andrea Iannucci 02/05) in attesa della partenza per Napoli con Maria Domenica ed Emanuele.

Anche al Comando delle Scuole dei Carabinieri con il C.te Legione Allievi Carlo Cerrina (79/82) gli Ex Allievi stanno brindando ai 235 anni

Antonio Di Nitto (92/95) proprio il 18 novembre ha assunto il comando del prestigioso Reggimento Genova Cavalleria diventandone Custode del glorioso Stendardo. Subito dopo, di corsa, a Trieste ha preso l'aereo per Napoli per partecipare al trentennale dell'ingresso nella Scuola Militare Nunziatella del suo corso.

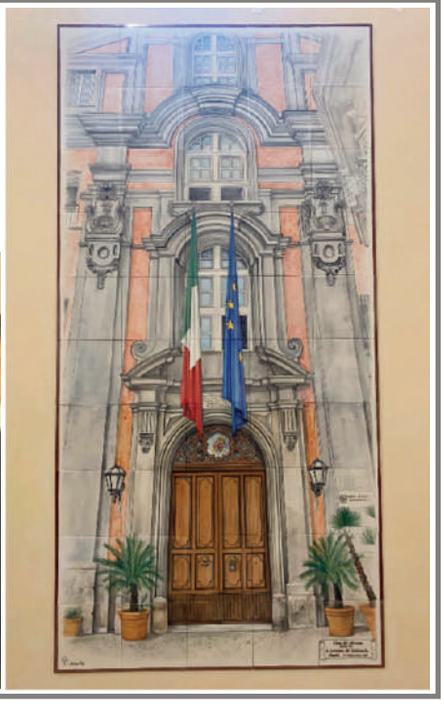
" Non potevo certo mancare" il suo commento... il commento di un ex Allievo

Quest' anno il corso 72/75-76 ha festeggiato il Cinquantennale ed il classico A e B ha concluso con ennesima mangiata alla Taverna dell'Arte (il " taverniere " è il loro compagno di corso Marcellino Amato). Grazie ad Angelo Agovino possiamo ammirare tanti amici (dall' allegria si evince che sono alla fine delle abbondanti libagioni) con il "piemontese " Franco Frasca.

Da Mogadiscio: Maurizio Napoletano (82-85 ed ex Comandante della Scuola), Carmine Coppolecchia (87-90) e Salvatore Milana (97-00) della torta in onore della "NUNZIATELLA" hanno lasciato solo lo stemma araldico

Complimenti a Stefano Rega (76/79) Capo del Corpo di Commissariato dell'Esercito promosso tenente generale.

Uno scampolo d' oro:
Il 215 ° corso (02/05) con il " nostro" Danilo D'Angelo in occasione del suo ventennale ha donato alla Scuola questo lavoro su mattonelle decorate a mano, posizionato presso la Sala convegno
Nelle foto Danilo ed i suoi compagni con il loro C.te col Zampa ed il Capocorso e Caposcelto di Battaglione del 215°, Raffaele di Canosa
.



VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimena *(corso66-69 - 179°)*

Chi vuole collaborare a questa rubrica comunichi notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex allievi o allievi, inviando una email a albertofontanellasolimena@gmail.com oppure un messaggio su whatsapp al 340-8716719 o su facebook ad Alberto Fontanella Solimèna o telefonandogli al 340-8716719 o allo 011-8119450.

Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di: Antonio Marra de Scisciolo (53-56, 166°), Franco Sciascia (54-59, 167°), Michele Genchi (60-64, 173°), Camillo Mariconda (63-66, 176°), Paolo Fabiano (71-74, 184°), Pasquale D'Errico (79-82, 192°), Pino Tempesta (82-85, 195°), Francesco De Santis (91-94, 204°), Giuseppe Stellato (92-95, 205°), Daniele Cirigliano (99-02, 209°), Roberta Colazzo (12-15,225°), Vincenzo Appierto (13-16, 226°).

ENRICO COSENZ (1832-40, 45°) gli è stata dedicata una giornata-seminario organizzata dal Comune di Gaeta in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Sud Pontino e l'ITS Academy Fondazione Caboto, in occasione del 203° anniversario della sua nascita, sulla sua vita da giovane, tenutasi presso il Palazzo della Cultura, già "Caserma Cosenz", nella Sala Convegni della Fondazione "Caboto". È stato presentato il libro "Il giovane Cosenz: la sua vita, il suo tempo", scritto dal Professor Giuseppe Monsagrati, storico del Risorgimento e già professore di Storia del Risorgimento presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

ORAZIO MOTTA (52- 55, 165°) comunica il suo nuovo indirizzo: Località Le Pergole 3, 50032 Borgo San Lorenzo (Fi) 338 2256644.

PINO DELL'AQUILA (62-66, 175°), Architetto e Fotografo di architettura, il 30-11-22 al Palazzo dell'Aeronautica di Roma, è stato tra i premiati della 6^ edizione dei Premi nazionali della Pubblicistica storico-militare, promossa dallo IUISM (Istituto Italiano di Uniformologia, Iconografia e Pubblicistica Storico Militare) per il libro dedicato al Palazzo dell'Arsenale di Torino, sede del Comando per la Formazione e della Scuola di Applicazione dell'Esercito. Inoltre Pino è stato uno dei 14 fotografi professionisti che dal 21-10-22 al 19-2-23 hanno esposto le loro opere ai Musei Reali di Torino, proponendo un inedito viaggio dedicato alle situazioni di fragilità del nostro pianeta, nell'ambito della Mostra "Focus on Future - 14 Fotografi per l'Agenda ONU 2030".

CARLO GATTI (63-66, 176°), Ufficiale E.I. in congedo, Pittore, le sue opere sono state inserite nel catalogo on line della Casa d'aste Gigarte, visionabile al link *aste.gigarte.com.*

ANTONIO RICCIARDI (67-71, 180°), Generale di Corpo d'Armata, già Comandante dei Carabinieri Forestali e Vice Comandante Generale dell'Arma, ha scritto il libro "Salverò il Pianeta? Libere riflessioni ambientali per meglio comprendere noi stessi", con prefazioni di Teo Luzi e Francesco Petretti. Antonio Stango Editore. Reperibile su Internet.

ANTONIO LI GOBBI (69-72, 182°), Generale di Corpo d'Armata della riserva, l'11-11-22 ha restituito alla Francia la Médaille de Bronze de la Défanse Nationale, concessagli nel '96 per la sua attività in Bosnia Erzegovina nel 95-96. Il motivo della decisione è stato che ha considerato non dignitoso, come Italiano e come Soldato, continuare a fregiarsi di tale decorazione, ciò in relazione ad alcune recenti prese di posizione politiche del governo francese nei confronti dell'Italia, ritenute ingiustificate e pretestuose.

CARMELO BURGIO (72-76, 185°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, ha scritto il libro "I Carabinieri in Afghanistan. GIS, 1° Rgt. CC Par. «Tuscania», 7° Rgt. CC «Trentino-Alto Adige», 13° Rgt. CC «Friuli Venezia Giulia» e altre unità dell'Arma". Prefazione del Generale di Corpo d'Armata Marco Bertolini. Tavole uniformologiche di Pietro Compagni. Editore Itinera Progetti. Reperibile su Internet. Gli utili dell'autore saranno devoluti all'ONAOMAC (Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri). Carmelo ci ha segnalato che il 15-10-22 il "Notiziario storico dell'Arma dei Carabinieri, Ministero della Difesa", di cui Carmelo è tra i Consulenti storici, ha ottenuto il "Premio speciale per meriti letterari" al "Concorso letterario Argentario 2022 e Premio Caravaggio, VI edizione", a cura dell'Associazione culturale Metamorphosis.

VITO FERRARA (74-77, 187°), Generale di divisione dei Carabinieri, dall'1-1-23 è l'Ispettore Generale della Sanità Militare dell'Esercito Italiano.

STEFANO REGA (76-79, 189°) è stato promosso Tenente generale del Ruolo normale del Corpo di Commissariato dell'Esercito, in servizio permanente.

MAURIZIO STEFANIZZI (76-79, 189°), Comandante della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze, il 14-11-22 è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.

SALVATORE LUONGO (77-80, 190°), in servizio presso il Gabinetto del Ministro della Difesa, il 14-11-22 è stato promosso Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri.

MARIO CINQUE (78-81, 191°), Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri, il 14-11-22 è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.

ROBERTO MASSI (79-82, 192°) dall'ottobre '22 è Chief Security & Risk Officer del gruppo Ferrovie dello Stato Italiano.

MASSIMO MENNITTI (79-82, 192°), Generale di Divisione dei Carabinieri, dal 6-7-22 è al Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri.

FERNANDO NAZZARO (79-82, 192°), Capo del Dipartimento per l'organizzazione sanitaria e veterinaria del Comando Generale dei Carabinieri, è stato promosso Generale di Divisione.

PAOLO CARATORI TONTINI (80-83, 193°), Colonnello, Direttore del Museo Storico dall'Arma di Cavalleria di Pinerolo (To), Via Giolitti, ne ha coordinato il restyling e la modernizzazione in occasione del Bicentenario della Scuola di Cavalleria, costituita il 15-11-1823 a Venaria Reale (To), che dal 20-11-1849 al 1943 ha avuto sede nella caserma Dardano Fenulli che ora ospita il Museo.

EDMONDO CIRIELLI (80-83, 193°), Deputato di Fratelli d'Italia, nel novembre '22 è stato nominato Viceministro degli Esteri.

MICHELE RISI (80-83, 193°), Generale di Divisione dell'Esercito, il 21-10-22 presso la Caserma "Predieri" di Firenze, ha assunto il comando della Divisione "Vittorio Veneto".

ROSARIO CASTELLO (81-84, 194°), Comandante della Legione Sicilia dei Carabinieri, è stato promosso Generale di Divisione.

ANTONIO JANNECE (81-84, 194°), Comandante della Legione Campania dei Carabinieri, è stato promosso Generale di Divisione.

PINO TEMPESTA (82-85, 195°), Colonnello, il 6-11-22 ha lasciato l'incarico di Direttore di Intendenza al Comando NRDC ITA di Solbiate Olona, salutato dal Genenerale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario (80-83, 193°), Comandante di NRDC ITA, e dal Generale di Brigata Giuseppe Scuderi (87-90, 200°), Comandante della Brigata di Supporto. Pino il 13-2-23 lascerà il servizio attivo e in pari data sarà promosso al grado di Brigadier Generale nella riserva.

FERDINANDO SCALA (84-87, 197°) dal 22-9-22 è Giornalista pubblicista. Sul tesserino ha apposto una foto in divisa da ex allievo.

MASSIMILIANO QUARTO (86-89, 199°), Ufficiale E.I., è stato promosso Generale di divisione. Nel luglio del '22 ha lasciato il comando della Brigata Garibaldi di Caserta per lo Stato Maggiore Esercito di Roma.

GERARDO PETITTO (87-90, 200°), Colonnello, dal 15-9-22 è il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Genova.

GAETANO CARLIZZI (88-91, 201°), Magistrato, con Francesco Antonio Genovese ha scritto il libro La riforma del processo tributario, Dike Giuridica Editore, Reperibile su Internet.

CESARIO TOTARO (88-91, 201°), Colonnello, dal 12-9-22 comanda il 3° Reggimento Carabinieri "Lombardia" con sede a Milano nella Caserma "Giacomo Medici".

CARLO CARERE (90-93, 203°) ha vinto il prestigioso premio "ISA Fast Track", della International Screenwriters Association, per il miglior lavoro nella categoria thriller/horror/sci-fi, con la sua ultima sceneggiatura cinematografica "Reverse" che è stata poi acquistata, per la realizzazione di un film, dalla "Citizen Skull Production", casa di produzione hollywoodiana. L'episodio pilota "Spy v Spia" - scritto e interpretato da Carlo e da sua moglie Erin - ha finora ottenuto una cinquantina di premi e di selezioni ufficiali in vari festival del cinema americani ed europei. Carlo ed Erin sono stati anche più volte premiati come migliori attori. "Spy v Spia" è stato realizzato con un crowdfunding (raccolta fondi) cui hanno contribuito, tra gli altri, numerosi ex-allievi.

PAOLO SCIMONE (91-94, 204°), Colonnello, il 26-9-22 ha lasciato il comando del 1° Reggimento "Nizza" Cavalleria. Alla cerimonia che si è svolta a Bellinzago Novarese erano presenti il Generale Nicola Piasente (87-90, 200°) e gli ex allievi lombardi con il Labaro della Sezione. Ora Paolo dovrà prepararsi per un nuovo prestigioso incarico che lo porterà oltre oceano per qualche anno.

VITTORIO CORTESE (92-95, 205°) il 14-11-22 ha conseguito il Master in Chirurgia Vitreoretinica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

ANTONIO DI NITTO (92-95, 205°), Colonnello, il 19-11-22 ha assunto il comando del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), con sede a Palmanova (Ud).

MICHELANGELO GENCHI (92-95, 205°), Colonnello dei Bersaglieri, figlio di Michele (60-64, 173°), il 14-10-22, durante la cerimonia che si è svolta nella Caserma Giannettino a Trapani, ha assunto il comando del 6° Reggimento Bersaglieri detto "Il Magnifico",

PASQUALE CARNEVALE (94-97, 207°), Tenente Colonnello, comanda il Reparto operativo dei Carabinieri di Matera.

VITO PASTORE (94-97, 207°) il 1°-11-22 è stato confermato, per il terzo anno consecutivo, Seconded National Expert presso la EU Agency for the Cooperation of Energy Regulators (ACER) di Lubiana (Slovenia), con la funzione di Strategic Advisor del Capo dipartimento Market Information and Transparency (MIT).

GIUSEPPE AMITRANO (95-98,

208°), Ceo di Dils, Amministratore delegato responsabile della gestione e sviluppo del business, già titolare di numerosi premi e riconoscimenti, il 10-12-22 a Milano, nell'ottava edizione del Ceo Italian Summit & Awards, è stato premiato tra i 15 "Capitani d'impresa" più innovativi e di successo dell'anno, nella categoria "Real Estate", secondo la classifica di Forbes. Il 26-01-23 alle 19, presso la Scuola Militare Teuliè, sarà il protagonista, nell'ambito dell'iniziativa StoriEx, organizzata dalla Sezione Lombardia dell'Associazione: una serie di incontri in cui un Ex Allievo racconta i momenti salienti della sua carriera.

VIRGILIO SAGGESE (96-99, 209°), è Funzionario Amministrativo presso la Scuola Specialisti dell'Aeronautica Militare in Caserta.

MARCELLO D'AIUTO (98-01, 211°), Avvocato, e SAVERIO SICA (01-04, 214°), Maggiore dei Carabinieri, il 19-11-22 a Camerota (Sa), hanno ricevuto il "Premio Nassiriya per la Pace", organizzato dall'associazione culturale Elaia e conferito "a persone che si sono distinte nel campo sociale e in particolare per la loro attività di promozione della pace".

GENNARO DE GABRIELE (04-07, 217°), Maggiore, dal 10-10-22 è il Comandante del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Taranto. Era Comandante della Compagnia di Bolzano.

ENRICO CAVA (05-08, 218°), Capitano dell'Aeronautica Militare, il 27-9-22 si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno (Fisciano).

MIRKO FERRARI (06-09, 219°) ha conseguito l'abilitazione alla professione di Avvocato.

LUIGI FORTINO (06-09, 219°) il 21-10-22 ha svolto la sua prima lezione da Docente presso la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera presso l'Unisa (Università degli Studi di Salerno).

ALESSANDRO TORTO (07-10, 220°), Capitano, dal 10-10-22 è il Comandante della Compagnia Carabinieri di Manduria (Ta). Comandava l'8° Nucleo Elicotteri di Vibo Valentia.

NICOLAI FIERRO (08-11, 221°), Medico, il 3-11-22 ha conseguito la Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare presso l'Università del Piemonte Orientale.

MICHELE MARRUSO (09-12, 222°), Capitano, dal 6-10-22 comanda la Compagnia Carabinieri di Alghero (Ss).

ANGELO GIUDICE (11-14, 224°), Assessore ai lavori pubblici, sport, politiche giovanili e rapporti con le società partecipate del Comune di Noto (Sr), ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense con il massimo dei voti e il 10-11-22 ha prestato Giuramento presso la Corte d'Appello. Attualmente lavora presso il proprio studio legale con sedi in Noto e Siracusa.

ELISA MASSARI (12-15, 225°), Maresciallo dei Carabinieri, il 5-12-22 è intervenuta in via Nuova San Rocco a Napoli dove una ragazza ventenne si era portata al limite di uno strapiombo. Roberta, parlandole dolcemente, è riuscita a tranquillizzarla e a portarsi lentamente alle sue spalle, riuscendo poi ad abbracciarla da dietro e a portarla in sicurezza.

SAMUEL MACAUDA (13-16, 226°) ha conseguito il Brevetto di elicotterista e, dal 1°-12-22, comanda il 1° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Volpiano (To). Ha lasciato il Reggimento Carabinieri di Moncalieri (To).

VINCENZO APPIERTO (13-16, 226°), ALESSIA GERARDA RIZZI (14-17, 227°). ALESSIO CURIONE, ANGELO LOMBARDO, FABIO SIMEONE, LUCA DEL PRETE, LUCA COLAPIETRO (15-18, 228°), Ufficiali della guardia di Finanza, nel dicembre '22 hanno conseguito il grado di Tenente.

GINEVRA BARBIERI (14-17, 227°), Ufficiale di Cavalleria, ha completato il corso di perfezionamento a Montelibretti (Rm) ed è in forza al Reggimento Lancieri di Novara (5°) a Codroipo (Ud).

ALESSANDRO CONTENTE (14-17, 227°), Ufficiale dei Carabinieri, è a Torino alla Scuola Carabinieri.

CIRO MARMOLO (22-25. 235°), neo cappellone, nel 2018, a soli 12 anni, fu nominato Alfiere della Repubblica dal Presidente Mattarella con la motivazione: "Il suo coraggio e la sua prontezza di spirito sono diventati simbolo di riscatto". Ciro, durante il terremoto di Casamicciola del 21-8-17, fece coraggio al fratellino Mattias, restando sedici ore sotto le macerie della palazzina crollata, senza perdersi d'animo, finché non fu tirato fuori dai Vigili del Fuoco.

MARIA CAROLINA CAMPONE, Docente presso la Nunziatella, ha scritto il libro "Costantino. Il fondatore". Editore Graphe.it. Disponibile su Internet.

ROBERTO NICOLUCCI, Professore universitario, Direttore scientifico della Sala museale di storia, arte e cultura della Nunziatella, ha scritto il libro a fumetti di Storia dell'arte per bambini "Maradino alla scoperta dell'Italia. Napoli", in libreria dal novembre '22. Ne ha regalate 400 copie alla Fondazione Santobono Pausilipon, alla quale andrà anche il ricavato delle vendite. Le ha consegnate al Professore Rodolfo Conenna (73-77, 186°), Direttore generale Aorn Santobono Pausilipon. Roberto ha poi pubblicato la copia del libro del 1958 di Ferdinando Bologna sul grande pittore "napoletano" Francesco Solimèna. Infine (ma non finisce qui!) è stato nominato tra i "Laureati Eccellenti" dell'Università Suor Orsola Benincasa, vincitori del Premio "Alumni Praeclari".

LIETI EVENTI

GIGI ROSSANO (61-64, 174°) e

Marialuisa il 21-12-22 a Marsala (Tp) hanno festeggiato il matrimonio del figlio Gerardo con Marianna. Viaggio di nozze alle Hawaii.
MIMMO DE MARTINO (62-65, 175°) e Anna Maria, il 15-1-23 nella Chiesa della Nunziatella, hanno festeggiato le Nozze d'oro.
LUIGI CARLO CIRILLO (65-68, 178°) è diventato nonno per la quarta volta. Il figlio Paolo, Farmacista, ha avuto dopo Francesca e Carolina, una terza figlia di nome Sofia, nata il 4-11-22 a Caserta.
SALVATORE FERRARI (65-69, 178°) e Rosa Maria Panunzio il 5-4-22 hanno festeggiato le nozze d'Oro.
OTTAVIO RUTIGLIANO (66-69, 179°), con la moglie Mara e i figli Adele e Alessandro, il 13-12-22 ha festeggiato la Laurea magistrale in Ingegneria aero-spaziale del figlio Enrico, conseguita al Politecnico di Torino.
CLAUDIO MANZO (66-70, 179°) e Daniela Biondi il 22-9-22 sono diventati nonni: da Alessandro e Ilaria Nastro è nato Juan Claudio.
PIETRO MIGLIACCIO (66-70, 179°) è diventato nonno: il 9-12-22 è nato Jamal, figlio della figlia Roberta e di Samba.
NICOLA D'ALESSANDRO (73-77, 186°) il 6-12-22 ha festeggiato la figlia Federica che ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino.
MAURO PESCATORE (73-77, 186°) è diventato nonno: il 15-11-22 a Bruxelles è nato Michele Marchesano, accolto con gioia dalla sorellina Paola, da mamma Serena Pescatore e da papà Francesco.
BRUNO MORACE (77-80, 190°) il 28-9-22 ha festeggiato il figlio Matteo che si è laureato in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano.
PINO TEMPESTA (82-85, 195°) il 30-11-22 ha festeggiato la figlia Alessia che si è laureata in Tecnologie Alimentari presso l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, con la tesi "Prodotti alimentari a base di insetti. Opportunità e sfide".
GIANLUIGI DI RUOCCO (83-86, 196°) il 25-10-22 ha festeggiato l'ingresso nell'Avvocatura del figlio Nicola che il giorno dopo è volato a Strasburgo dove sta continuando un Master alla Corte EDU in Diritti umani.
MIMMO GALLO (84-87, 197°), ha festeggiato la figlia Miriana che ha conseguito la laurea triennale in Economia e Organizzazione Aziendale presso la Libera Università del Mediterraneo di Casamassima (BA), con la votazione di 110/110 e Lode.
GIOVANNI PERILLO (96-99, 209°), con Marta, il 13-12-22 ha festeggiato la nascita di Angela.
VITO PASTORE (94-97, 207°) il 19-11-22 alle 20:48 a Roma, con Eleonora, ha festeggiato la nascita della figlia Vittoria.
MICHELE BENEDUCE (00-03, 213°) il 14-5-22, nella Chiesa dei Santi Gioacchino e Anna a San Gennaro Vesuviano (Na), si è sposato con Nicoletta Finelli.
MARIO EMANUELE DE SIMONE (03-06, 216°) e la moglie Rita il 18-12-22 hanno festeggiato la nascita del loro primogenito Armando, nella Clinica Mediterranea di Napoli, sotto la guida del team del Primario Dott. Agostino Menditto.
NICOLÒ RUBINO (03-06, 216°) il 31-10-22 a Napoli, nella Chiesa di Santa Maria Antesaecula, si è sposato con Daniela Cosimi. Alla Celebrazione hanno partecipato numerosi ex allievi dei Corsi 214, 216, 217 e 218.
MIRKO FERRARI (06-09, 219°) e Giovanna Cirillo, il 15-8-22 a Napoli hanno festeggiato la nascita della figlia Sofia.
ANTONIO LUMIA (10-13, 223°), figlio del compianto Damiano (66-70, 179°), e GIADA BRANDO (10-13, 223°) si sono sposati il 29-10-22 nella Chiesa della Nunziatella.

EVENTI SPORTIVI

EUGENIO VELARDI (67-71, 180°) si è classificato 1° M65 nel IX Circuito Supermaster di Salvamento, organizzato dai C.s.a.in. Ora può finalmente fare il bagnino!
UMBERTO ALBAROSA (81-84, 194°), STEFANO ALBAROSA (83-86, 196°) e GABRIELE ALBAROSA (84-87, 197°), Fratelli, assieme al figlio di Gabriele, Alexander Thomas, il 30-10-22 hanno partecipato e concluso la 70.3 Ironman Tangeri (Marocco), gara di mezzo Triathlon (1,9 km a nuoto, 90 km in bicicletta e 21,1 km di corsa).
ROBERTO CALVELLO (81-84, 194°) in occasione dei Campionati italiani di tiro a segno svoltisi a Bologna dal 22 al 25-9-22 ha gioito per il successo della figlia Veronica Maria di 18 anni, neo campionessa italiana juniores donne, fascia 1, specialità carabina C10.
THOMAS RICCI (89-92, 202°) il 20-11-22 a Verona ha partecipato alla Zero Wind Cangrande Half Marathon 2022, conclusa in 958^ posizione (su 2048 partecipanti), con il tempo di 1h46'59". Il 6-11-22 aveva appena corso, in maniera "turistica", la Maratona di New York.
FRANCESCO LUONGO (96-99, 209°) il 23-10-22 a Valencia (Spagna), ha corso la Mezza Maratona Trinidad Alfonso Zurich concludendola in 1h21'38", classificandosi al 971° posto su oltre 17.000 concorrenti. Un mese dopo, il 27-11-22, ha corso la Ganten Milano21 (Mezza Maratona) in 1:20'03", piazzandosi 101° assoluto su oltre 2.500 concorrenti.
TANCREDI MANCUSO (22-25, 235°), Allievo del primo anno, il 4-12-22 a Sabaudia (LT), è stato membro dell'equipaggio dell'otto della Canottieri Firenze che ha vinto il campionato italiano di canottaggio.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

Edoardo Amaldi – "Da via Panisperna all'America: i fisici italiani e la Seconda guerra mondiale"
Editori Riuniti – Roma 2022 – pagg. 336 - €. 19.00

Questo testo scritto verosimilmente negli anni Settanta, doveva costituire nelle intenzioni di Amaldi il nucleo di un libro sulla storia della fisica a Roma. In esso Amaldi ricostruì le drammatiche vicissitudini della comunità dei fisici italiani nel periodo che va dalle leggi razziali, promulgate dal regime fascista nell'autunno del 1938, alla fine della seconda guerra mondiale. In un racconto fitto di episodi in gran parte sconosciuti, rivivono le vicende legate all'emigrazione di Enrico Fermi, Franco Rasetti, Emilio Segré, Bruno Rossi e di molti altri scienziati, e le strategie per la "sopravvivenza scientifica" accettate dai colleghi rimasti in Italia, che permetteranno loro di conseguire importanti risultati negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra.
Il volume è completato da lettere e documenti inediti che fanno luce sui rapporti fra i fisici italiani costretti all'emigrazione e quelli rimasti in patria, sulle diverse posizioni assunte dai vari scienziati sul problema della bomba atomica e sulla politica della ricerca che i fisici italiani adottarono negli anni della ricostruzione.
Nel volume numerosi sono i riferimenti ad Ettore Pancini, allievo della Nunziatella del corso 1931/34, comunista, passò gli anni della guerra alternando attività di ricerca sui raggi cosmici e l'impegno attivo nella resistenza (fu comandante dei Gruppi di azione partigiana di Venezia nel 1944) partecipando poi a Roma nel 1945 alla fase finale del celebre esperimento CCP (Conversi, Pancini, Piccioni) nell'assorbimento dei muoni a fine percorso.
Nel 1952 diventò professore di fisica all'Università di Genova e nel 1961 all'Università di Napoli Federico II che nel 2015 gli ha intitolato il Dipartimento di Fisica all'epoca diretto dal Prof. Leonardo Merola, figlio del Prof. Mario Merola docente di matematica e fisica che lo aveva avuto per qualche tempo suo allievo.
Su Pancini è in pubblicazione un volume commemorativo curato da Renato Benintendi (c. 1973/76) che verrà presentato in Aula Magna Francesco de Sanctis a fine marzo 2023.

Lucio Martinelli – "Tre anni d'inferno: la mia esperienza professionale e di vita da addetto militare, navale e aeronautico in Libano – 1987-1990"
Stampato in proprio dall'autore nel 2021.

Questo libro scritto trentuno anni dopo l'esperienza vissuta, descrive in modo sintetico, i principali avvenimenti accaduti nel periodo trascorso dall'autore (1987-1990) presso l'Ambasciata d'Italia in Libano.
L'edizione del 2021 contiene un contributo fotografico più completo e fornisce notizie sulle origine storico-geografiche del Paese dei Cedri dopo la fine del mandato francese (1946) ed è divisa in due parti:
La prima racconta la cronaca dei fatti così come sono avvenuti e in particolare quelli che hanno coinvolto l'autore come protagonista diretto.
La seconda riporta un'analisi dei principali soggetti protagonisti della crisi libanese durata più di 15 anni, con delle valutazioni personali relative agli anni in esame, corredata da una documentazione fotografica, spesso impietosa, per sottolineare il catastrofico stato conflittuale in cui versava uno dei Paesi più belli del mondo, che però "nessuno" ha potuto o voluto fermare.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

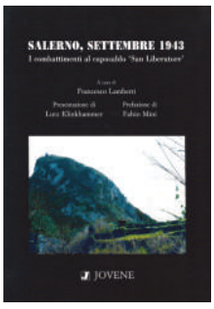
Antonio Formicola – Claudio Romano – "1860: La Verità"
Apeiron edizioni – Napoli 2022 – pagg. 285 - €. 35,00

La presentazione di questo interessante volume la lasciamo fare ai due autori, autorevoli scrittori di storia patria, che dalla consultazione di centinaia di documenti inediti traggono le risposte ai "vari come e perché della impresa garibaldina e dell'Unità d'Italia" precisando che, se pur vera, la storia la scrivono i vincitori, la "vera storia" la raccontano solo i documenti!"
Leggendo i documenti originali riportati fedelmente in questo libro, potrai conoscere "i veri come e perché" dell'impresa garibaldina e dell'Unità d'Italia scoprendo circostanze, fatti e retroscena che mai nessuno ha neanche lontanamente
ipotizzato.
Lo sapevi, ad esempio, che i famosi "mille" non erano "mille"?
In realtà i garibaldini che, in poco più di 3 mesi, sbarcarono in Sicilia furono oltre 45.000 ai quali vanno aggiunti le migliaia di siciliani che parteciparono alle operazioni militari (perciò sono riusciti a sconfiggere un Esercito di 35.000 effettivi (nell'isola).
«Lo sapevi che Garibaldi non partì da Genova assieme ai suoi garibaldini per paura di essere intercettato? Sapevi che i propositi di invadere il Regno delle Due Sicilie erano noti a Francesco II dal settembre del 1859, cioè da quando ebbero inizio i preparativi e quando i garibaldini partirono da Genova, il Borbone ne ebbe notizia poche ore dopo. Tutto questo, e tanto altro ancora, grazie all'efficientissimo "servizio segreto borbonico" che aveva infiltrati dovunque: in tutte le principali città e capitali europee, persino presso il Governo di Torino.
E le armi!
Qui troverai i documenti che provano che gli emissari di Garibaldi acquistarono a Marsiglia, con cambiali firmate da Cavour, migliaia di fucili di ultima generazione (con anima rigata) e soprattutto i "revolvers" cioè pistole, ad anima rigata, con tamburo a 6 colpi. I soldati borbonici, al massimo avevano "o' ribbotto" cioè un fucile o una pistola a due canne (e quindi a due colpi), ad anima liscia e perciò molto imprecisi.
Queste sono solo alcune delle tante "verità documentate" che sono contenute in questo libro. Certo, esse non sono "tutte" le verità relative a questa vicenda, ma certamente sono gran parte di essa e, poiché sono desunte da documenti d'epoca, non possono essere smentite».

Vincenzo Trombetta – "La Stampa a Napoli nell'Ottocento"
Leo S. Olschki Editore – Firenze 2022 – pagg.250 - €. 32,00

11 volume, attraverso un'analitica ricognizione delle testimonianze bibliografiche e l'esplorazione di fonti documentarie anche inedite, propone una nuova prospettiva di analisi della produzione a stampa nella Napoli dell'Ottocento incentrata sui generi editoriali. Questa peculiare rilettura non privilegia opere connotate da pregi tipograflci, ma materiali correnti e spesso di largo consumo, come libretti di musica, testi di divulgazione scientifica, guide, riviste archeologiche, pubblicazioni governative, giornali e riviste religiose, manuali scolastici, con una mirata attenzione a permessi, dediche, avvertimenti ai lettori, corredi iconografici e ai riscontri della loro ricezione. A questo fine è risultato necessario inquadrare lo sviluppo dei generi individuati nella successione degli scenari storici e politici che si avvicendano a Napoli dal Decennio francese all'età borbonica, lino agli anni postunitari. Vi emergono i filoni di maggior successo, che riflettono ghi indirizzi dell'attività editoriale e i gusti del pubblico, registrando fenomeni di continuità e trasformazione, di ritardo e innovazione: un'articolata panoramica che contribuisce così a integrare il più ampio scenario dell'editoria italiana deI XIX secolo.
Nel volume numerosi sono i riferimenti a Professori, Ufficiale ed Allievi del Real Collegio Militare della Nun-

ziatella (M. D'Ayala pagg.104-109, 153, 156; F. de Sanctis pagg. 67,74,128,153 – 209; A. Miola pag. 142; G.S. Poli pagg. 61,66; B. Puoti pagg. 124,153,209; B. Quaranta 77,104,124,128,155-59,163-169).



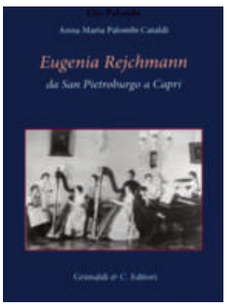
Francesco Lamberti – "Salerno, settembre 1943: I combattimenti al caposaldo "San Liberatore"
Jovane Editore – Napoli 2022 – pagg. 660 - €. 80

Nel volume l'Autore, Ex Allievo del corso 1985/88 della Scuola Militare Nunziatella, descrive in maniera documentata quanto non mai le varie fasi dei combattimenti che si svolsero al caposaldo "San Liberatore" che per 212 giorni del settembre 1943 impegnarono le truppe alleate contro quelle tedesche in sanguinosi combattimenti e scontri di inaudita violenza alla fine vinta dagli alleati.
"Ventuno giorni, tanto impiegarono le truppe britanniche per coprire i quattro chilometri che separano Vietri sul Mare, ove sbarcarono il 9 settembre, da Cava dei Tirreni. Furono 21 giorni di sanguinosi combattimenti, di scontri di inaudita violenza, su quelle colline e quelle montagne, in quei boschi che sovrastano il passi di Molina di Vietri. Da Vietri a Benincasa, da Gragonea e Iacondi al Corpo di Cava, da Cesinola e Li Curti, da Sant'Arcangelo a Passiano, da San Cesareo a Castagneto, da Vetrano a Surdolo, da Alessia a Marini, da Santi Quaranta ad Arquara, da Dupino a Casaburi-Rotolo, da Croce a San Pietro, da Annunziata a Pregiato. In queste località si combatté la battaglia decisiva dell'operazione Avalanche. una battaglia a pochi nota. A difesa dello strategico passo di Molina, passaggio più breve ed obbligato per raggiungere Napoli, fu costruito, tra il 1942 e il 1943, uno sbarramento di 16 bunker, il caposaldo "San Liberatore", che assolse in pieno la sua funzione di bloccare gli Alleati in quella stretta valle, ironicamente battezzata dai Britannici "Valle Felice". Quella valle, quei boschi, quelle colline, quelle montagne, quelle casematte grondano ancora sangue, il sangue di quei tanti valorosi soldati che si fronteggiarono in un susseguirsi di assalti e contrassalti, talvolta all'arma bianca. Non pochi di quei soldati, soprattutto tedeschi, lì ancora riposano, senza aver ricevuto cristiana sepoltura. Anime erranti del Purgatorio in cerca di pace.
Per la prima volta, grazie agli aarchivi del Bundxersarchiv di Berlino e del Volksbund Deutche Kriegsgraberfursorge e V. Geschaftssetelle Sud di Pomezia, si è pervenuti ad un conteggio esatto delle perdite tedesche in tutta la battaglia di Salerno ed alla identificazione di molti dei caduti recuperati da Lucia Apicella, "Mamma Lucia" nel dopoguerra. E, per la prima volta, grazie al Geutsche Historiches Institut in Rom, i combattimenti al caposaldo "San Liberatore" vengono analizzati, nel loro evolversi tattico, dal punto di vista tedesco, avvalendosi di un documento unico, il diario di guerra del 2. Battaillon del 1. Panzergrenadier-Regiment della Divisione Hermann Goring, protagonista dei combattimenti tra Dragonea e Cava, unitamente ai paracadutisti del 3. Bataillon del Regiment n.1. Fallschirmjager. Division, impegnati presso i valichi di Chiunzi ed Agerola, di uguale importanza strategica, allorquando fronteggiarono i pari valorosi commandos britannici ed i rangers statunitensi della Special Service Brigade. Questo è il resoconto di quei 21 giorni di battaglia, una battaglia, alla fine, vinta dagli alleati solo grazie alla loro incontrastata superiorità aeronavale ed ai loro letali bombardamenti, anche con il devastante munizionamento al fosforo.

Fabio Fernando Rizi – "Drammi domestici e contrasti filosofici nel carteggio tra Benedetto Croce e Giovanni Gentile dal 1896 al 1914"
Franco Cesati Editore – Firenze 2022 – pagg. 144 - €. 17,00

Il saggio esamina aspetti della vita affettiva di Croce poco noti e, in particolare, si sofferma sulla sua ventennale relazione, more uxoria, con Angelina Zampanelli, sul trauma causato dalla sua prematura morte e sul matrimonio, poi, con Adelina Rossi. Sono stati esaminati anche i momenti più significativi dell'amicizia di Croce con Gentile e presi in considerazione i contrasti della loro collaborazione, che non fu mai priva di differenze, rimaste private prima, e diventate pubbliche dal 1913 con la così detta "discussione tra filosofi amici" che segna il primo incrinarsi della loro collaborazione e amicizia. Gli ultimi capitoli vertono sullo scoppio della Prima Guerra Mondiale, sul contrasto tra neutralisti e interventisti, e sulla natura della neutralità di Croce, che non fu mai assoluta ma sempre piuttosto relativa. In tutti i casi esaminati, lo scopo della ricerca è stato quello di chiarire

punti controversi e di far conoscere meglio la personalità di Croce.
Nel volume interessanti i richiami a due dei più illustri critici della letteratura italiana: Francesco de Sanctis e Luigi Russo che insegnarono letteratura italiana alla Nunziatella, il primo dal 1830 al 1848 ed il secondo dal 1919 al 1923.



Anna Maria Palombi Castaldi – "Eugenia Rejchmann: da san Pietroburgo a Capri"
Grimaldi Editore – Napoli 2022 – pagg. 122 - €. 24,00

Prendendo le mosse da un Palazzo di Varsavia assaltato dai Cosacchi nel 1862, da un Collegio per Nobili Fanciulle di San Pietroburgo al tempo degli Zar e da un amore sbocciato a Capri nel 1907, seguendo il filo della storia attraverso gli sconvolgimenti causati dalla Rivoluzione russa, dalla Guerra Civile spagnola e da due guerre mondiali si dipana una storia affascinante e coinvolgente.
L'autrice, Anna Maria Palombi Cataldi, era alla ricerca della nonna e della bisnonna polacche e, seguendo le loro tracce, andando a ritroso nel tempo ha ricostruito una memoria intima, inserendola in un contesto pubblico. Si è mossa attraverso il tempo, da un luogo all'altro, da un secolo a un altro. Leggendo vecchi diari e quaderni della spesa, osservando con attenzione foto ormai ingiallite, facendo ricerche sul web, dando significato a racconti dimenticati è riuscita a intrecciare dei fili che erano rimasti sospesi e a riportare alla luce ciò che era nascosto, consentendole di intavolare una conversazione con chi non c'è più ma della cui parola e presenza sentiva la mancanza. Senza volerlo l'autrice ha dato vita ad una narrazione così intensa e carica di sorprese ed emozioni da sembrare la sceneggiatura di un film ambientato tra San Pietroburgo e Capri...
Interessante direte ma cosa porta a segnalare la lettura agli Allievi ed agli ex Allievi della Nunziatella..?
Subito detto: l'autrice è la nipote dell'ex Allievo Clemente Maglietta del corso 1924/27, fratello della mamma Elena Varsavia.
Clemente Maglietta era figlio di Francesco Maglietta, conte d' Apice e Duca di Comonte e della baronessa Anna Masucci. A lui, alle vicende più significative della sua vita sono dedicate in particolare le pagine da 57 a 71 e diverse delle fotografie ivi riprodotte con accenni alla sua frequentazione del Collegio Militare della Nunziatella, al suo impegno politico, alla partecipazione alla guerra di Spagna, ai rapporti nel secondo dopoguerra con Mario Palermo all'epoca Sottosegretario alla guerra. Al termine del conflitto Clemente Maglietta venne nominato primo Segretario Generale della CGIL di Napoli e successivamente deputato del PCI, dalla prima alla seconda legislatura dal 1948 al 1963, con al suo attivo la presentazione di ben 185 progetti di legge e 359 interventi effettuati a livello associativo.
Nel 1950 si iscrisse alla appena nata Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella per la quale, da iscritto al PCI, con l'Ex Allievo Edmondo Cione (c. 1923/26), all'epoca esponente del MSI, svolsero la funzione di scrutatori dei risultati elettorali del primo Consiglio Nazionale.

Tito Lucrezio Rizzo – "Il Capo dello Stato dalla Monarchia alla Repubblica (1848-2022)"
Herald Editore – Roma 2022 – pagg. 466 - €. 30,00

Attraverso i Discorsi della Corona da Carlo Alberto re di Sardegna al Proclama diretto da Umberto II alla partenza dal suolo patrio (13 giugno 1946), il Mola traccia un panorama del ruolo svolto dai sovrani in dialogo con i governi e le Camere. Essi incitano "politici" e "colti" a "fare lo Stato" per "fare gli italiani" tramite scolarizzazione, coscrizione militare e educazione civica, introdotta nell'insegnamento elementare dal ministro Michele Coppino nel 1877, di concerto con il suo successore Francesco De Sanctis. Ne emerge il ritratto, spesso inedito, dell'"Italia in cammino" poi narrata da Benedetto Croce e da Gioacchino Volpe: un percorso discontinuo, che alternò conquiste civili mirabili e pagine tragiche. L'eredità de i Discorsi della Corona è il richiamo alle radici etiche della "politica".

La parte relativa all'età repubblicana, curata dal Rizzo, è il frutto di circa vent'anni di studi e di ricerche bibliografiche, archivistiche dottrinali e di stampa, con il rigore metodologico necessario per l'attendibilità scientifica sotto i profili del diritto, della storia e della politica; ma al contempo con il nitore funzionale al Lettore comune.
Vengono descritti i poteri presidenziali, scolpiti nella Costituzione come raccordi moralmente autorevoli e come momento di sintesi unitaria fra i vari Organi dello Stato. Venuta meno la c.d. Prima Repubblica, il Capo dello Stato si è trovato a dover svolgere una delicata funzione di "ricucitura sartoriale" fra elettori ed eletti, onde evitare che la protesta dei cittadini delusi dalla politica, potesse involversi nel qualunquismo anti-politico o, addirittura, in opzioni eversive dell'ordine costituzionale.
Oggi ogni esternazione funzionale alla garanzia di equilibrio fra i Poteri dello Stato, va considerata come la forma più alta ed aggiornata del ruolo che il Presidente della Repubblica è chiamato ad interpretare – sono parole del Calamandrei, – come "viva vox Constitutionis".

Carmine Pinto – Il Brigante e il Generale: la guerra di Carmine Crocco e Emilio Pallavicini di Priola"
Editori Laterza – Bari 2022 – pagg. 260 - €. 19,00

Il volume descrive nei particolari la grande sfida che si svolse sulle rive dell'Ofanto, nel Mezzogiorno italiano, un secolo e mezzo fa.
Da una parte c'era il brigante, Carmine Crocco. Pastore, militare, bandito di professione, divenne il capobanda più famoso nelle campagne meridionali dopo il 1860. Alla guida del brigantaggio filoborbonico, sperimentò forme di guerriglia che avranno fortuna nel XX secolo, anticipandone gli aspetti politici e una organizzazione criminale su larga scala. Dall'altra parte, il generale, Emilio Pallavicini di Priola, aristocratico sabaudo, militare esperto in operazioni speciali e al comando di reparti schierati nella campagna contro il brigantaggio. L'ufficiale era parte dell'antica aristocrazia di spada e interpretò la conclusione di un processo secolare, in cui i ruoli militari passavano definitivamente ai professionisti della guerra. Nel primo decennio dell'Italia unita furono questi due uomini, lontanissimi per origine e formazione, i protagonisti più conosciuti della guerra per il Mezzogiorno. Carmine Pinto racconta le loro 'vite parallele' e, attraverso queste, gli episodi, i luoghi, le battaglie e le leggende, la guerra tra il primo esercito nazionale e l'ultimo dell'antico regime, fino allo scontro finale e al sorprendente epilogo delle loro esistenze.

Giovanni Verusio – "Sui campi di battaglia"
Passigli Editori – Firenze 2021 – pagg.255 - €. 24,00

Questo interessante volume viene portato alla nostra attenzione da Toni Concina (c. 1953/56) che in tal modo, come avrete modo di leggere nell'articolo di pagina 55 di questo Notiziario, ha contribuito a fare chiarezza di un'altra pagina della storia della Nunziatella.
Il fil rouge di questo libro che illustra battaglie combattute in Africa e in Asia, a migliaia di chilometri e a secoli di distanza tra loro, è - come sintetizza Corrado Augias nella sua prefazione - la tragica inutilità della guerra. L'imperialismo delle potenze vincitrici di alcune delle battaglie qui descritte è stato sconfitto dalla storia; le nazioni che si sono fronteggiate a El Alamein sono oggi alleate; il Giappone che nell'atroce campo di Sandakan ha violato ogni regola internazionale e di umanità è oggi una nazione pacifica e civile; la guerra insomma è violenza e sopraffazione, ma è soprattutto un inutile esercizio di un potere destinato a venir meno.
Oltre al suo valore di testimonianza storica, questo libro ha anche pregi puramente narrativi. Le caratteristiche dei campi di battaglia in esso descritti sono tre: sono stati teatri di scontri spesso non molto noti in Italia, a esclusione naturalmente di El Alamein; hanno avuto luogo al di fuori dell'Europa; e infine hanno conservato, agli occhi dell'autore che li ha personalmente visitati, l'eco e il peso degli eventi che in quei luoghi si sono consumati. Ne risulta una dolente e inedita contemplazione della follia della guerra.

VECCHIE MURA

Notte paurosa di ragazzo.
Perché sei qui? Com'eri? Come sei?
Angoscia.

Chi sono questi?
Incalzano… opprimono… urlano!
Sei confuso, affannato, solo.
Angoscia.

Sveglia attenti comandi di corsa … gnorsì!
Voglia di preghiera, di pianto.
Angoscia.

Ma intanto
Un'alba nuova s'annuncia
e insieme qualcosa di nuovo, indistinto: …speranza?
…non so…
Un amico!
Non sei più solo,
hai trovato un amico qui accanto,
uno, due … tanti.
Angoscia? No, no non più… no!
La vita è cambiata.

Frattanto …
severo ed austero
pian piano l'Antico Maniero ti prende …
un nuovo orgoglio ti accende.
Sarà lo spirito antico che vien di lontano …

Amico, ci siamo …
siam tutti anche noi come Loro.
In questo sofferto silenzio
di giovinezza nostra
abbiamo guardato, imparato;
abbiam giurato
"agli ideali dell'età migliore".

Ora ci troviamo amici
con ricordi d'un tratto ridestati,
e gli ideali, … sì, ancora annidati
lì in fondo al cuore
oggi magicamente immemore del tempo.

E allora in questo magico momento
da questo nostro cuor ringiovanito
commosso si levi semplice e sincero
sommessamente solo un
"GRAZIE"
al nostro Antico, nobile Maniero

Si invita la gentile autrice della poesia «Vecchie Mura» a «mettersi a rapporto» con questa Redazione per ricevere i giusti complimenti per aver dedicato delle così belle parole al Nostro «Antico Nobile Maniero

La foto riportata a pag. 56 rappresenta l'immagine che compare nella parte centrale del calendario da muro Nunziatella 2023

LA NUNZIATELLA PER IMMAGINI
a cura di Giuseppe Catenacci e Giovanni Casaburi

Le dieci immagini riprodotte sono state estratte da un quadro fotografico della «Collezione Catenacci» e si riferiscono ad una serie di foto relative al Mak-π 100 del Corso 1920/23. Nelle tre foto centrali e nella prima in basso a sinistra sono indicate le professioni che i «maturandi» riprodotti che si ripromettevano di intraprendere una volta «licenziati»

STORIA DELLA NUNZIATELLA: STORIE DI NUNZIATELLA

Il 18 novembre 2021, volendo ricordare mio figlio Alfredo, scomparso dolorosamente il 1° agosto 2016, ho curato la realizzazione di un pamphlet intitolato "Massime per viver da saggio dettate agli Alunni della Real Accademia Militare" pubblicato in Napoli nel 1798 a ridosso della approvazione da parte di Re Ferdinando di Borbone, Re del Regno delle Due Sicilie, della "Ordinanza per la Regal Accademia Militare" intervenuta proprio quell'anno.
Ignoto l'Autore di tale pamphlet e l'editore che lo stampò, confidai di venire a capo di tanto allorché sul principiare dello scorso anno, "per fatal combinazione", l'amico Roberto Fogliame, padre dell'Ex Allievo Giuseppe Pio del corso 2015-18, sponsorizzò la stampa di un antico libro edito nel 1794 per i tipi di Vincenzo Mazzola-Vocola dal titolo "Consigli di un militare a suo figlio - opera del Barone D'Axxxx ad uso dei giovanetti della R.A. Militare", ma purtroppo ancora una volta non mi riuscì di venire a capo di chi fosse l'Autore ignoto del pamphlet in discussione.
Nello scorso mese di dicembre il mio caro amico e compagno del corso 1953-56 e di classe, classico B, Toni Concina mi segnala la lettura di un libro dello scrittore Giovanni Verusio dal titolo "Sui Campi di Battaglia" edito a Firenze da "Passigli Editore", chiedendomi di portarlo all'attenzione degli Ex Nunziatella nella Rubrica "Lo Scaffale" del nostro Notiziario Rosso Maniero.
Dovendo provvedere a tanto, avendo dimenticato il titolo del libro segnalatomi e ricordandomi solo l'editore, faccio le mie ricerche al riguardo su "Passigli" e mi viene fuori che a tal "Passigli Editore" aveva fatto riferimento in una sua lettera a me inviata sul principiare del 2001 da Milano Giuseppe Saverio Poli, diretto discendente del Ten. Col. Giuseppe Saverio Poli che dal 1801 al 1806 era stato Comandante della Reale Accademia Militare, esortandomi a trarre dall'oblio questa preziosa plaquette, di sicuro interesse per la Scuola Militare Nunziatella e la Nostra Associazione Ex Allievi, che il Dizionario Biografico Universale dell'Editore David Passigli di Firenze indicava tra le opere postume del Poli senza altro aggiungere al riguardo.
Da subito consulto il volume in questione, in mio possesso, e verifico la fondatezza di quanto riferitomi da Giuseppe Saverio Poli Junior.
A questo punto il cerchio è chiuso e con certezza perciò attribuisco la paternità del pamphlet in questione a Giuseppe Saverio Poli che, con decorrenza 1790, era stato nominato Professore di Storia e Geografia della Reale Accademia Militare dove aveva tratto spunto per dedicare "ai giovanetti Alunni della Real Accademia Militare" l'interessante raccolta di Massime, consultando sia il volume con il quale il Barone D'Axxxx, Colonnello di Fanteria aveva indirizzato nel 1794 al proprio figlio, appena ammesso nella Real Accademia Militare "Consigli" che un padre militare sente di dover dare al proprio figlio dicendosi foducioso che degli stessi ne facessero buon uso "i giovanetti della Real Accademia Militare", che leggendo l'Ordinanza della Real Accademia Militare del 1798 che era venuta a regolamentare la vita della stessa in maniera significativa.

Nel caso qualche amico "Ex Allievo" ne volesse sapere di più su questa pagina di Storia mi rendo disponibile ad omaggiare i primi due tra questi dei tre volumi citati nel presente articolo.

Giuseppe Catenacci (c. 1953/56)